La voce dei friulani dal 1849

il FRIULI

mediafriuli
Società di comunicazione indipendente

Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
10 dicembre 2021 / n° 49 - Settimanale d'informazione regionale

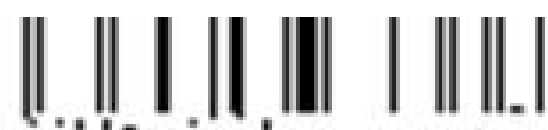
PERICOLO **BIANCO**

I consigli del Soccorso Alpino per coloro che si avventurano sulla neve

10

12

I MOSAICI **INDICANO IL 2022**

L'agenda Mediafriuli dedicata ai cento anni della Scuola

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel**: 0432 21922/229685 – **Fax**: 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – **1,50€**

Sommario

IL CASO

Il salario minimo è una falsa priorità

Rossano Cattivello

In questa fase il sistema manifatturiero friulano sta registrando ritmi di crescita sostenuti, alcuni settori stanno addirittura battendo record storici, ma le aziende fanno enorme fatica a reperire personale. È quindi il momento giusto per affrontare in maniera seria un problema grave, ovvero senza recriminazioni sindacali, ma affrontando i problemi strutturali che lo generano. Il salario minimo, in questi termini, appare un falso problema o, comunque, di second'ordine. Negli ultimi trent'anni, ovvero dal 1990 al 2020, secondo l'Ocse il salario medio annuale è cresciuto del 34% in Germania, del 31% in Francia, del 25% in Austria, del 6% in Spagna. Questi sono i Paesi a noi più 'affini', perché se andiamo a vedere casi estremi, ci accorgiamo che in Corea del Sud è cresciuto del 92%, in Irlanda dell'85% e così via…

In Italia, nello stesso periodo, lo stipendio medio è addirittura diminuito del 3 per cento. Evidentemente, il sistema economico ha individuato nel contenimento del costo del lavoro la principale leva competitiva. Esattamente il contrario di quello che hanno fatto gli altri Paesi europei più industrializzati, che hanno aumentato il valore aggiunto della propria produzione e di conseguenza i livelli retributivi. Prendiamo, ora, un'altra indagine statistica recente, quella Jp Geography Index 2021, che registra la retribuzione media lorda annua nelle province italiane. Quelle del Friuli-Venezia Giulia sono le ultime del Nord Italia. Trieste comunque registra un valore superiore alla media nazionale, pari a 33.358 euro, mentre Udine si ferma a 29.766, Gorizia a 29.079 e Pordenone (peggiore del Nordest) chiude con 28.853 euro. Entrambe le statistiche sono frutto di una media, quindi incidono forme lavorative in Italia più diffuse che altrove, quali i contratti precari e il part-time involontario, che generano rilevanti fasce di lavoratori poveri.
La questione sociale, però, è sul tavolo. Se non si affronta in maniera risolutiva, la soluzione la troveranno individualmente ancora tantissimi giovani friulani con una formazione medio-alta che espatrieranno attirati non soltanto da stipendi ben più alti, ma anche da prospettive di carriera e sistemi di welfare pubblico molto più attraenti rispetto a quelli oggi in Friuli.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI
Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790 - **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin - **GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

Gli appalti potrebbero subire una drastica frenata nei prossimi mesi perché il costo finale delle opere è salito rapidamente

Prezzi in fiamme e

IMPENNATE MAI VISTE. Dalle materie prime ai carburanti, nel corso dell'anno sono stati registrati aumenti impressionanti. Molte imprese però hanno sottoscritto i contratti quando i prezzi erano più bassi e ora rischiano molto

Alessandro Di Giusto

Prezzi delle materie prime alle stelle, per non parlare dei carburanti; appalti aggiudicati o contratti stipulati mesi prima, quando i costi dei materiali erano più bassi; costi dell'energia che continuano a salire. Ci sono tutte le condizioni perché si scateni la tempesta perfetta che rischia di travolgere molte imprese e mettere alle corde anche parecchi Comuni.

Come se non bastasse, il vertiginoso aumento delle materie prime fa il paio con quello molto forte registrato dai materiali del settore edilizio - coinciso con l'apertura dei cantieri dovuti al superbonus -. Nei primi sei mesi dell'anno il costo del legname da costruzione è triplicato mentre quello del polistirene (usato per l'isolamento) è raddoppiato.

E poi ci sono i costi dell'energia e dei combustibili: il Gpl è cresciuto negli ultimi dodici mesi di oltre il 40%, il gasolio del 27%, l'energia elettrica addirittura del 229% (prezzo unico nazionale). Aumenti del genere possono tagliare le gambe a molte imprese e mettere a durissima prova i bilanci dei Comuni, la cui spesa corrente cresce senza che sia possibile trasferire il maggiore costo sui cittadini con una revisione delle tariffe o dell'imposizione fiscale, pena contraccolpi molto pesanti sul versante sociale. Gli sguardi degli imprenditori sono rivolti a Roma, quelli degli amministratori locali tendono a Trieste sperando che la Regione metta mano al portafoglio se le cose dovessero peggiorare.

Sperando naturalmente che l'inflazione non cominci a galoppare.

I NUMERI

200%

Il costo del legname da opera è balzato alle stelle nel giro di pochi mesi. Il confronto con il 2019 mostra l'aumento di quasi il 43%

117%

L'aumento di prezzo del ferro da costruzione, registrato nei primi mesi dell'anno. Rispetto al 2019 il maggiore costo è del 42%

229%

L'aumento del Prezzo unico nazionale per un chilowatt di energia. Un anno fa costava 0.048, un terzo rispetto al'attaule

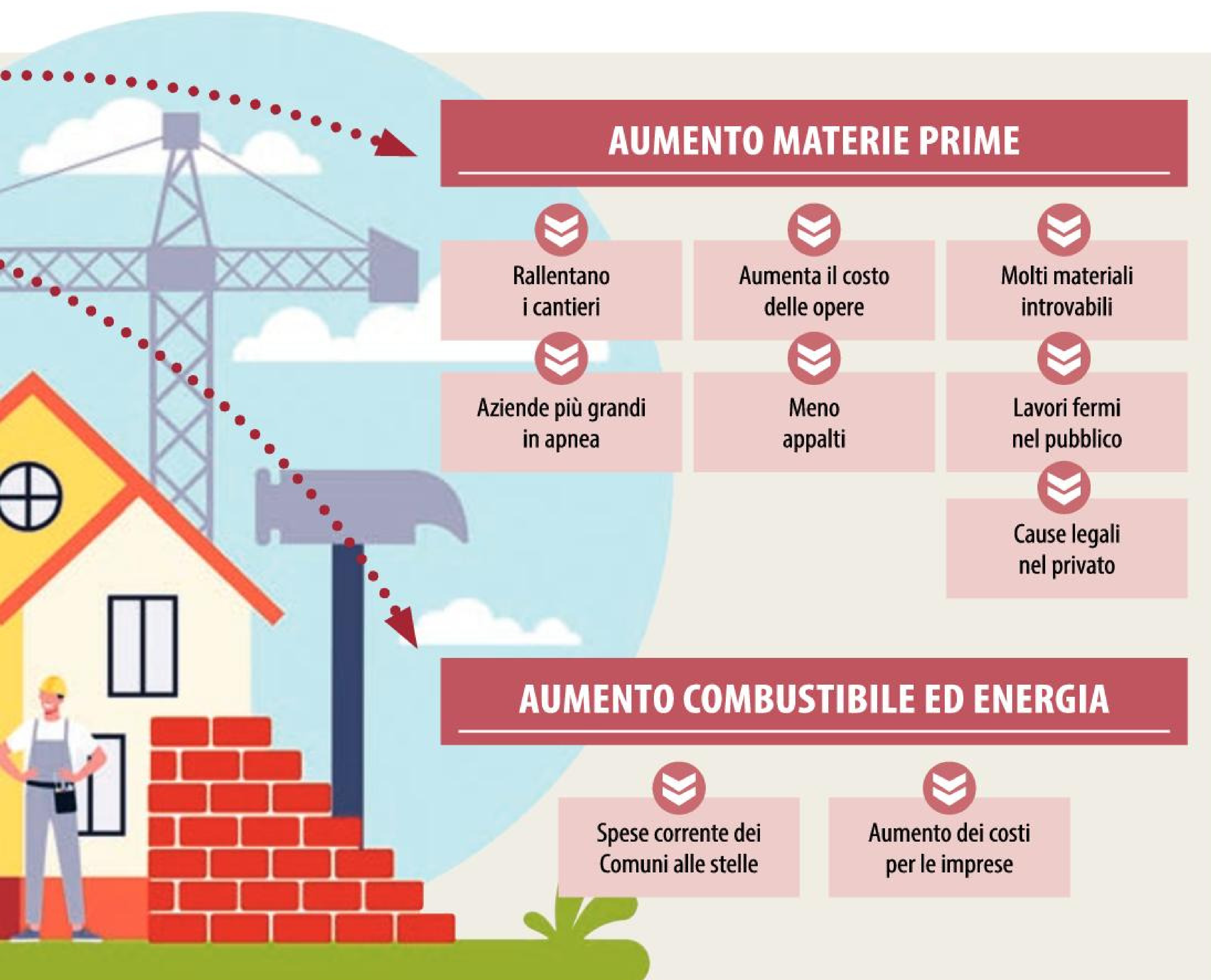
L'inchiesta continua a pagina 6

cantieri in cenere

AUMENTO MATERIE PRIME

- Rallentano i cantieri
- Aumenta il costo delle opere
- Molti materiali introvabili
- Aziende più grandi in apnea
- Meno appalti
- Lavori fermi nel pubblico
- Cause legali nel privato

AUMENTO COMBUSTIBILE ED ENERGIA

- Spese corrente dei Comuni alle stelle
- Aumento dei costi per le imprese

40%

L'aumento registrato per il Gpl nel giro di appena un anno. Nello stesso lasso di tempo il petrolio è aumentato del 53%

27%

Il costo del gasolio alla pompa ha continuato a crescere nel corso dell'intero 2021, toccando la quota di 1,60 euro al litro

21%

L'aumento di prezzo registrato sui mattoni in laterizio,rispetto al primo semestre del 2019. Il filo di rame è balzato in alto del 39%

Le imprese più in difficoltà sono quelle medio-grandi che hanno bisogno di scorte importanti di materiale

Il prezzo è sbagliato

APPELLO DEI COSTRUTTORI. L'imprenditore friulano Piero Petrucco, vicepresidente nazionale dell'Ance spiega quanto sia complicata la situazione a causa dei costi alti dei materiali. Serve che Roma intervenga il prima possibile

Alessandro Di Giusto

I prezzi delle materie prime saliti alle stelle stanno mettendo a dura prova le imprese edili, nonostante lo scorso luglio il Governo abbia introdotto un regime di compensazione straordinario, applicabile unicamente ai lavori eseguiti e contabilizzati nel primo semestre 2021. E' però solo un primo passo, secondo l'industriale friulano **Piero Petrucco**, vice presidente nazionale di Ance (Associazione nazionale costruttori edili) che non nasconde forte preoccupazione per l'evolversi della situazione.

"Per noi costruttori l'aumento dei prezzi dei materiali è diventato quasi il problema principale, nonostante la revisione del meccanismo di adeguamento che però ha creato non poche perplessità a causa del paniere dei prodotti scelto e delle modalità di rilevazione dei prezzi. La prima risposta del ministero alle nostre reiterate richieste di intervenire è stata inizialmente sconfortante: non avevano tenuto conto neppure del ferro, uno dei materiali che è cresciuto di più. Dopo questa prima revisione dei prezzi per gli appalti pubblici stiamo ancora attendendo notizie dell'avvio di un meccanismo revisionale aggiornato. Per quanto riguarda invece le imprese che lavorano nel privato, la loro unica difesa resta la risoluzione del contratto per eccessiva onerosità prevista dal Codice civile, ma serve buon senso e nervi saldi".

Piero Petrucco

Imprese in affanno in attesa della revisione dei prezzi e amministrazioni locali preoccupate per la prospettiva di dover rinviare alcuni lavori. Quali scenari si prospettano?

"La prospettiva è poco incoraggiante, a meno che non si trovi il modo di avviare meccanismi di revisione dei prezzi che adeguino più rapidamente i valori. In Francia, per esempio, l'aggiornamento è mensile, da noi è ancora semestrale. Sarebbe bene che diventasse almeno trimestrale. Discutere ora di un appalto i cui prezzi sono stati fissati in gennaio è un salto nel buio. Per un'azienda si tratta di un azzardo che rischia di costare molto caro. Ovviamente è indispensabile fare l'aggiornamento sulla base di panieri realistici che tengano conto anche di certo rischio dell'oscillazione dei prezzi".

Chi rischia di più?

"Le imprese medio-grandi, che hanno bisogno di scorte importanti di materiale, e per le quali la situazione sta diventando critica. Cito il caso di diverse aziende che devono realizzare opere in ferro e stanno cercando di rinviare l'avvio dei lavori sperando che passi la tempesta. Il messaggio che diamo al Governo è chiaro: bisogna fare presto".

i

Il ferro vale oro

A rischiare di più le aziende impegnate in opere che usano molto acciaio

COMUNI IN APNEA

Caro bollette e meno lavori

La situazione che si è creata desta molta preoccupazione ed incertezza nel sistema delle autonomie. "Da un lato avremo difficoltà di sostenibilità per i bilanci nella parte corrente a causa del repentino incremento del costo dell'energia, dall'altro molti stanno affrontando il dilemma sulla progettazione e sulla prosecuzione delle opere i cui valori stanno salendo a causa dell'aumento del costo delle materie prime". Le preoccupazioni di **Dorino Favòt**, presidente dell'Anci del Fvg sono fondate: l'aumento dei costi di energia e carburante mettono sotto pressione i bilanci comunali: di fatto i municipi potrebbero essere costretti a tagliare da qualche altra parte cercando di non pesare troppo sulle tasche dei cittadini, ma la coperta è corta. Anche per i futuri appalti si addensano nubi all'orizzonte: se il costo di un cantiere sale del 50% molte amministrazioni potrebbero decidere di rinviare tutto a tempi migliori.

R.M.S.
REFRION METAL SHEET
BUONE
feste
> TAGLIO LASER
> PUNZONATRICI
> PANNELLATRICI
> PRESSOPIEGHE CNC

MONFALCONE
Natale
DALL'8 DICEMBRE AL 9 GENNAIO
Monfalcone si veste di magia e di luce, con il Villaggio di Natale, la pista di ghiaccio e i suoi tanti appuntamenti: il trenino turistico, il tradizionale mercatino natalizio dell'artigianato, gli spettacoli itineranti, il Festival degli Artisti di Strada, il Circo Orfei, l'animazione per bambini e molto altro.
8 dicembre
Inaugurazione
Christmas Village
12 dicembre
Mamma Mia!
Il musical
23 dicembre
Il pianoforte
gigante
20 dicembre
Alessandro Pozzetto
& The Christmas Stars
11-12 dicembre
UR.CA
Teatro di strada
SEGUITECI
SUI NOSTRI CANALI
Monfalcone Eventi
Comune di Monfalcone
Newsletter Monfalcone Eventi

Corteggiate le donne solo per piacere, che però non è mai ricambiato

Opinioni

LOROSCOPO Ferdinando Ceschia

I consigli delle stelle per tutti i segni dello zodiaco

I disastri sono instancabili compagni di ogni nostra grande o piccola vicenda umana

Il titolo improbabile di questa traballante rubrica ha bisogno di essere disvelato. Ricomponendo i termini veri di una domanda cruda: perché continuare a interrogare gli astri, anelando a prospettive e orizzonti migliori, quando la quotidianità ne mortifica sempre, vistosamente e irreparabilmente, i presupposti? Che i disastri siano instancabili e queruli compagni di ogni nostra grande o piccola vicenda umana, è costante consolidata, statisticamente acquisita. Perché allora non anticiparli in dettaglio, qualunque sia il segno zodiacale di riferimento, familiarizzando con l'idea che quando qualcosa ci va bene è il parto di congiunzioni planetarie sbagliate? Un possibile esempio di predizione, valido solo per questo scorcio di anno.

Una mappa zodiacale

PER LEI

Siete convinta di avere poteri straordinari sin dall'età di sei anni, quando avete ammorbidito il naso di vostro fratello con un martello da campeggio. Che il povero somigli a Carletto Delle Piane, è cosa che non vi impensierisce. Voi non sbagliate mai, soprattutto la mira: fa parte del vostro carattere deciso. Odiate l'altrui volgarità e per evidenziarlo usate sempre le parole giuste al momento giusto. Fondete l'invito con l'effetto, al pari dei confetti Falqui. Per riuscire bene nelle cose dovrete contare su una buona spalla, o almeno su un buon cotto naturale. Il bisogno di essere gentile e di piacere a tutti, crea profondo imbarazzo nel vostro partner, cervo a primavera e in tutte le altre stagioni dell'anno. Nelle occasioni mondane evitate di affermare che apprezzate il Curculio di Plauto. Potrebbero non capire.

PER LUI

Potete stare tranquilli: nessuno vuole farvi le scarpe, forse in ragione dei vostri calzini vivi, emblemi aggressivi di una sfuggente dualità. La tendenza a dire una cosa e a farne un'altra, deprime i depressi ed esalta gli esaltati, in un incessante alternanza di picchi che lo stesso Otelma si guarderebbe bene dall'interpretare. Non corteggiate le donne per conquistarle, ma solo per piacere. Un piacere mai ricambiato. Il vostro aspetto fisico è vario come il vostro umore. Potete essere un capellone, un interista, un interista capellone o un soldato capellone. In certi giochi erotici, come il pampalugo o il ribamazzetto siete davvero un campione, ma siete anche un marito distratto. Entrate e uscite nelle ore più strane, soprattutto quelle sbagliate. Dottor Jekill e Mister Aids. Avete le mani bucate pur non essendo Padre Pio.

DIZIONARI BASTIAN CONTRARI
William Cisilino

Dal libro "Dizionari Bastian Contrari".
Per info: dizionaribastiancontrari@gmail.com

Car abinîr s. Militârs cun funzions di polizie che si ricognossin par vie che a doprin une lenghe scrite dute lôr. Par esempli, se a àn di dî "Vuê di buinore o soi lât te ostarie", le metin jù cussì: "Oggi, nelle prime ore antimeridiane, mi sono recato presso un locale che aliena bevande vitivinicole".

Lavôr . Cualchidun al dîs che, pai furlans, al è come une droghe. E nol à ducj i tuarts. Si conte, par esempli, che un milanês, che al jere in visite a un amì furlan, i vedi domandât: "Hey, hai un po' di roba?". "Ce robe?" i à dit il furlan. "Ma dai! La polverina bianca che fa stare tanto bene!" E il furlan: "Ah, cumò o ai capît! E je dentri ta chel sac. Dai, vierzilu e butilu ta la betoniere, che o tachìn a tirâ sù un biel muret!"

BUTTIAMOLA IN RIMA
Gianni Stroili

Si mostran sofferenti e con musi lunghi
gli appassionati raccoglitori di funghi
perché non ne trovano più nei boschi
e accusan la siccità oppure traffici loschi.
In realtà la colpa è dei cacciatori nostrani
che, di colpo, sono diventati vegetariani
e allora eccoli sparare a colpo sicuro
su porcini, galletti e mazze di tamburo.

Al via la stagione, ma ci sono

PERICOLO BIANCO. La montagna ha già accolto gli amanti della neve. Per prevenire incidenti da gennaio ci saranno novità anche per chi ama andare con le ciaspe

Maria Luovica Schinko

Dopo un anno di chiusura degli impianti è stata ufficialmente riaperta la stagione sciistica. Le misure prese dovrebbero garantire la totale sicurezza per operatori e turisti e allontanare il rischio di ulteriori blocchi.

Per gli amanti della neve, però, le novità non riguardano soltanto la possibilità di tornare sulle piste, ma anche le nuove regole che dovranno essere rispettate in tutti i comprensori sciistici.

Entrerà in vigore, infatti, dal 1° gennaio il decreto 40 sulle "Norme di comportamento degli utenti delle aree sciabili". Le nuove regole sono sostenute dal lavoro dell'Associazione "Il Sorriso di Matilde Onlus", nato nel 2014 a seguito dell'incidente in cui è rimasta vittima la piccola **Matilde De Laurentiis**, travolta durante una lezione di sci. Tra le principali novità ci sono vari obblighi, tra i quali l'assicurazione contestuale da stipulare all'acquisto del biglietto per l'accesso alla pista, l'utilizzo del casco anche per chi ha superato i 14 anni, sia nella pratica dello sci alpino sia in quella dello snowboard, da indossare in tutte le aree compresi i percorsi fuori pista, e l'obbligo, a carico dei gestori delle aree sciabili, d'installare un defibrillatore semiautomatico.

Inoltre, anche gli escursionisti con le ciaspole dovranno dotarsi dell'apparecchio di ricerca dei travolti in valanga (Artva), pala e sonda da neve.

"Purtroppo – spiega **Sergio Buricelli**, presidente del Cnsas (Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico) Servizio regionale Fvg -, nel nostro Paese servono vere norme per fare prevenzione. Invece, dovrebbe bastare avere buon senso e usare il cervello".

Persino chi vuole fare una semplice escursione con le ciaspe dovrà dotarsi dell' Artva.

ULTIMA MODA

"Negli ultimi 15 anni – continua il presidente – quello che era uno 'sport' di nicchia è diventato di moda e hanno cominciato a praticarlo anche persone senza esperienza. Ancora di più lo scorso anno con il lockdown la montagna è stata presa d'assalto. Gli appassionati che magari sono abituati a fare passeggiate in estate, credono che uscire con la neve sia la stessa cosa e le ciaspe sono uno strumento facile da usare ed economico, a meno che non si scelgano modelli all'ultima moda, che possono costare anche 1.500 euro".

Il problema è che la montagna cambia col cambiare delle stagioni.

"Infatti – spiega Buricelli -, da una stagione all'altra l'ambiente si trasforma completamente e una situazione che potrebbe sembrare tranquilla e sicura può nascondere sotto la neve pericoli oggettivi. E' il nostro comportamento che può fare la differenza. Il pericolo causato dai fenomeni naturali si può trasformare in vero rischio in presenza del fattore umano, cioè del nostro comportamento".

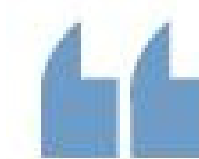
Fare un'escursione con le ciaspe non è semplice.

"In realtà – spiega il presidente -, si corrono più rischi con le ciaspe che con gli sci. Per esempio, è più probabile che uno in salita con le

1 Fare esperienza pratica di montagna prima di mettere ciaspole o scarponi da sci

2 Conoscenza nivometereologica prima di cominciare

3 Pianificare l'escursione

Nel tondo, Sergio Buricelli, presidente regionale del Soccorso Alpino, in alto un'operazione di soccorso

Intuizione e istinto sono fondamentali, ma serve di più maturare esperienza pratica

Bisogna pianificare l'uscita, essere umili, verificare condizioni meteo e chiedere sempre informazioni

nuove regole da seguire

Consigli del Soccorso Alpino

4

Avere spirito di osservazione, istinto e intuizione

5

Capacità di reagire sotto stress

6

Equipaggiamento ad hoc

ciaspe sovraccarichi il manto nevoso, dato che il peso è puntuale e non distribuito su un metro e 70 di sci, e provochi una frana. Ma è inutile che un escursionista si sia dotato di Artva, sonda e pala quando il pericolo si è già verificato".

MEGLIO PREVENIRE

E' sempre meglio prevenire ed evitare di essere sepolti sotto le neve.

"Anche perché - continua il presidente - non c'è solo il rischio di soffocare, ma anche quello di subire traumi letali. Per diseppellire una persona con la pala, una volta trovata, ci vogliono anche 20 minuti. La curva di sopravvivenza è di 15-18 minuti. Per cui è inutile avere tutto il materiale come imposto dalle nuove regole, se poi è usato come un porta fortuna o un lasciapassare. E ovvimente è un'attrezzatura inutile se rimane chiusa nello zaino durante l'escursione, o se non si sa nemmeno accendere l'apparecchio nel caso serva. Bisogna avere pazienza, esperienza e umiltà. Per non parlare del sangue freddo che bisogna saper mantenere in tutte le situazioni".

PREPARAZIONE A TAVOLINO

Bisogna, inoltre, pianificare a tavolino l'uscita, prima di partire.

"L'importante – spiega Buricelli – è sapere dove andare, cosa si può trovare, conoscere le previsioni meteo e il pericolo valanga. Soprattutto essere umili e, quindi, chiedere informazioni e consigli al Cai, alle guide e ai maestri prima di partire. Ed essere flessibili, quindi rinunciare o cambiare percorso in caso di pericolo. In Friuli ci sono tanti sentieri facili, alla portata dei neofiti, come quello del Pellegrino o a Claut".

Il pericolo anche in montagna viene ancora una volta dai social. Inutile vedere una bella immagine sul pc, leggere la recensione di un'escursione e farla senza documentarsi.

"Ancora una volta – conclude Buricelli - è fondamentale informarsi bene e anche quando si prepara l'escursione con tutte le precauzioni, se si esce in gruppo non bisogna credere che tutti siano allo stesso livello di esperienza e soprattutto, anche a parità di anni, che tutti abbiano la stessa preparazione".

"Avere nello zaino Artva, sonda da neve e pala come previsto è inutile, se non si sanno utilizzare"

INFORMAZIONI UTILI

Due giornate per prevenire

Cai e Cnsas, per promuovere la prevenzione sulla neve, hanno ideato il progetto 'Sicuri in montagna' e il sito www.sicurinmontagna.it. Il progetto prevede due giornate informative aperte a tutti. La prima si svolge sempre la terza domenica di gennaio e ha il titolo programmatico 'Sicuri sulla neve', la seconda si svolge la terza domenica di giugno e si chiama 'Sicuri sul sentiero'.

Le celebrazioni dell'anniversario sono state 'affidate' a due importanti progetti di rigenerazione urbana

Trent'anni di Fondazione

UDINE E PORDENONE. Nel dicembre 1991, dallo scorporo della Crup veniva istituito l'ente filantropico. Da allora ha sostenuto 13.503 interventi finanziati con 178 milioni di euro

La Fondazione Friuli ha compiuto trent'anni e per celebrare questo anniversario ha voluto presentare due importanti interventi di rigenerazione urbana che sta sostenendo nei centri storici di Udine e di Pordenone. In applicazione della legge 218 del 1990, la cosiddetta Legge Amato di privatizzazione del settore bancario, il 6 dicembre 1991 fu costituita la Fondazione Cassa di Risparmio Udine e Pordenone (Crup) che poi nel 2016 ha assunto l'attuale denominazione di Fondazione Friuli.

In questi trent'anni, l'ente ha sostenuto 13.503 interventi sociali, culturali e formativi per un totale di erogazioni pari a ben 177.818.000 di euro. Il patrimonio investito è passato dagli iniziali 136 milioni di euro agli attuali 359 milioni. Per celebrare l'anniversario, la Fondazione ha voluto concentrare l'attenzione su due importanti cantieri che sta sostenendo nel cuore dei capoluoghi in cui opera, Udine e Pordenone, e lo ha fatto durante un incontro ospitato in palazzo Antonini-Maseri, sede del rettorato dell'ateneo friulano, alla presenza dei due primi cittadini e dei rappresentanti dell'amministrazione regionale.

"Vogliamo affidare la celebrazione dell'anniversario ad azioni concrete, utili e durature come quelle che stiamo sostenendo nei centri storici di Udine e di Pordenone - ha spiegato il presidente della Fondazione Friuli **Giuseppe Morandini** -. Voglio ringraziare tutti gli amministratori che in questi trent'anni si sono succeduti e hanno perseguito al meglio il compito che la Fondazione ha nel sostegno e sviluppo delle comunità di questo nostro territorio". "Dobbiamo certamente pensare al passato, a questi trent'anni, ma vogliamo anche guardare al futuro - ha continuato Morandini -. Tutte le forze di questo nostro territorio devono concentrarsi nel 2022 perchè sarà uno degli anni più sfidanti: anzi, sarà l'anno della verità. Ci dirà, cioè, se siamo stati bravi a fare sistema e a mettere a terra la ripresa economica. Servirà un tifo da stadio, di tutto lo stadio".

Da sinistra il governatore Fedriga, il rettore Pinton, il presidente Morandini e il sindaco Fontanini. Nella foto sotto, il Palazzetto ex Banca d'Italia che viene restaurato dalla Fondazione Friuli

I dettagli degli interventi sono stati illustrati dalla *project manager* **Paola Veronese**, che coordina un team di professionisti che sta seguendo il recupero del palazzo udinese e il progetto della sede pordenonese.

"Quello di Pordenone – ha illustrato Veronese – si inserisce

FEDRIGA Ecosistema per i giovani

"Il pluriennale rapporto che lega la Regione alla Fondazione Friuli e all'Università di Udine – ha affermato il governatore del Friuli-Venezia Giulia, **Massimiliano Fedriga** - continua ad alimentare un ecosistema virtuoso a favore dei nostri giovani, che in queste istituzioni trovano un attento punto di riferimento. I progetti della Fondazione, condivisi con l'amministrazione regionale e rivolti sia alle scuole pubbliche sia a quelle paritarie, si concretizzano infatti in azioni particolarmente importanti e del tutto complementari agli altri interventi proposti dalla Regione. Con la stessa lungimiranza, l'ente sta allargando il proprio raggio di intervento per donare a tutti i cittadini nuovi spazi brillantemente riqualificati. Una sfida affascinante che merita un grande plauso e che la Regione sosterrà con convinzione anche in futuro".

PINTON Lavoro di squadra per

"In questa occasione di festa per il significativo anniversario – ha sottolineato rettore dell'Università di Udine **Roberto Pinton** - mi fa molto piacere ribadire l'importante vicinanza della Fondazione Friuli al territorio friulano, in particolare al mondo della formazione e dell'istruzione, e all'università di cui ha a cuore i progetti di ricerca, di didattica, di internazionalizzazione. Una collaborazione che non consiste soltanto nel mero finanziamento di iniziative diverse: la Fondazione Friuli in questi decenni ha sviluppato una vera e propria sinergia con l'ateneo che ha consentito di rispondere a esigenze che riguardano il mondo dei giovani durante e dopo gli studi universitari e di aumentare la coesione con il territorio. Un lavoro di squadra, svolto con costante sensibilità e una precisa volontà di essere motore di relazioni e parte attiva di un network istituzionale in cui dare

Saranno recuperati il Palazzetto ex Banca d'Italia e lo studiolo del pittore rinascimentale De Sacchis

e tanti nuovi progetti

negli interventi già realizzati nel centro storico a cui la Fondazione ha contribuito negli ultimi 20 anni e rappresenta l'ideale prosecuzione del progetto Facciate del Corso. I lavori saranno terminati entro il 2022".

A Udine l'intervento riguarda, invece, la porzione dell'ex sede di Banca d'Italia denominata il 'Palazzetto' in via Gemona.

"Dopo 400 anni l'edificio sarà aperto alla cittadinanza e restituito alla fruizione pubblica – ha spiegato Veronese -. Questo percorso risulta strategico sia per la città sia per rigenerare il borgo storico di via Gemona, sia per la comunità universitaria e studentesca che gravita attorno alla zona".

Il recupero, che prevede un investimento di 6 milioni di euro e sarà portato a termine nel 2023, interesserà i 3.500 metri quadrati dell'edificio distribuiti su quattro livelli, dove saranno ricavati spazi espositivi e per convegni, l'archivio (500 opere d'arte e un patrimonio prestigioso di libri antichi), locali a disposizione dell'ateneo friulano e gli uffici della Fondazione Friuli. Inoltre, sarà aperto un passaggio di collegamento pedonale tra piazza Primo Maggio e Borgo Gemona attraverso i giardini di palazzo Antonini-Maseri, recentemente oggetto di un accordo sempre tra Università, Comune e Fondazione Friuli per il loro recupero nell'impianto originale.

la formazione

concretezza alle proprie politiche di intervento a favore dello sviluppo del territorio locale. Anche la ristrutturazione del Palazzetto, acquistato dall'ateneo nel 2019, a seguito della donazione del Palazzo palladiano da parte del professore Attilio Maseri si inserisce nel sistema di valorizzazione degli edifici nel rispetto delle loro caratteristiche artistiche e di restituzione di palazzi storici alla città che la Fondazione sta portando avanti anche insieme all'ateneo".

FONTANINI

Pilastro irrinunciabile

"La Fondazione Friuli – ha dichiarato il primo cittadino di Udine, **Pietro Fontanini** - costituisce un pilastro irrinunciabile per il tessuto economico del territorio. Come amministrazione comunale, stiamo investendo risorse ingenti per la riqualificazione urbana, per rendere Udine una città vivibile e sicura per i cittadini e appetibile sotto il profilo turistico. È evidente che la collaborazione stretta e proficua con la Fondazione Friuli consente di realizzare lavori attesi dalla comunità e di trasferire dalla potenza all'atto la nostra visione della città per il prossimo futuro. Nel caso specifico, esprimo vera soddisfazione per un intervento che agevola l'ingresso in centro storico da piazza Primo Maggio e per lavori che creano le condizioni affinché il nostro patrimonio edilizio e artistico trovi una piena valorizzazione".

CIRIANI

Obiettivi condivisi

"La Fondazione Friuli – ha spiegato il sindaco di Pordenone, **Alessandro Ciriani** - è stata per la nostra città e per i progetti della nostra amministrazione un supporto fondamentale, condividendo da sempre con le istituzioni gli obiettivi del percorso di rafforzamento e dello sviluppo culturale e sociale di un territorio in crescita ed espansione. È grazie alla sua velocità operativa, alla creatività e dedizione nei confronti dell'interesse collettivo che questa voglia di progettare ha permesso una collaborazione incessante, traducendosi in azioni concrete col pensiero finalizzato alla ripartenza. L'apporto della Fondazione Friuli per la crescita sociale di Pordenone si è rivolto a tutte le fasce della popolazione, contribuendo in maniera determinante alla realizzazione di obiettivi ambiziosi come l'ampliamento dell'offerta formativa del Consorzio Universitario di Pordenone, investendo su tutto il percorso di formazione dei nostri ragazzi e consentendo loro, attraverso la ricerca orientata all'innovazione tecnologica e ai servizi dedicati alla collettività, di costruire un collegamento sempre più stretto fra esigenze del mondo reale, lavoro e didattica, per una programmazione formativa che ne soddisfi le reali necessità. Nell'ottica di integrazione con il tessuto economico, sociale e culturale del territorio, la Fondazione Friuli è un prezioso supporto a cui continueremo a guardare per pianificare nuove progettualità strutturali e di formazione, con un orizzonte sempre maggiore di integrazione tra istituzioni, formazione, offerta culturale ed esigenze produttive del territorio".

> Occorrono buoni esempi concreti, linee guida precise per le famiglie e una più drastica azione di prevenzione

UDINE. Terza edizione del progetto, frutto della collaborazione tra istituzioni e industrali, rivolto agli studenti delle scuole superiori della provincia

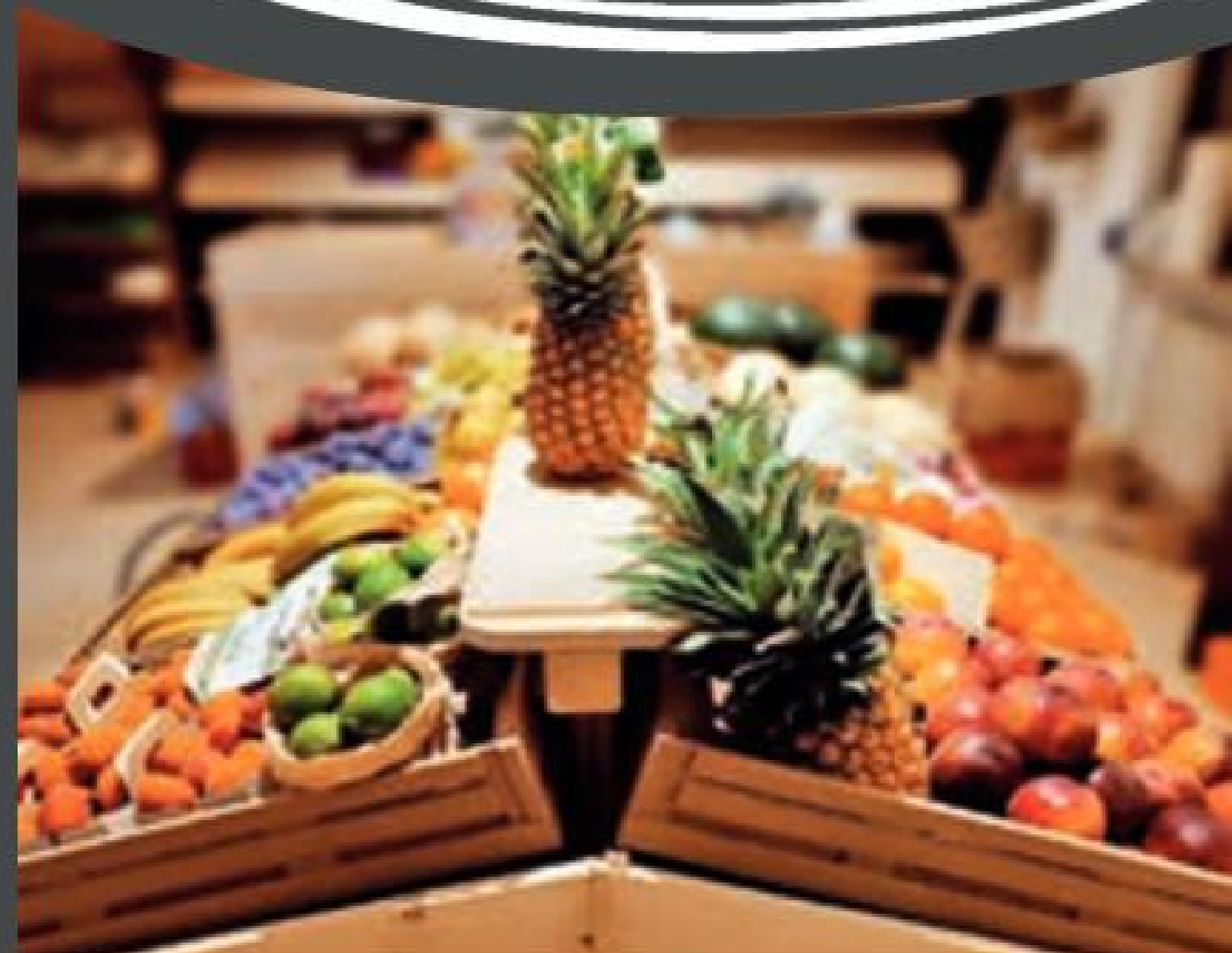
Contro le droghe

Dopo un anno di sospensione legato all'emergenza Covid, ritorna quest'anno la terza edizione del progetto SaPrEmo (Salute, Protagonisti, Emozioni), rivolto alle classi seconde delle scuole superiori della provincia di Udine e promosso da Questura, Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, Ufficio scolastico regionale, Comune di Udine, Consulta Provinciale degli Studenti, Confindustria Udine, Danieli e con il sostegno istituzionale, da quest'anno, della Prefettura di Udine.

Il progetto - nato nel 2018, a seguito della tragica morte per overdose di una sedicenne in stazione a Udine - ha come finalità generali quelle di sensibilizzare sul tema dei rischi connessi all'uso di sostanze e, più in generale dei rischi in adolescenza, nonché promuovere una cultura della cittadinanza attiva, della salute e della legalità, si concretizzerà in tre azioni, tra loro concatenate e coordinate: attività di informazione e sensibilizzazione nelle scuole, concorso "Pos. Action" e incontri e conferenze rivolti ai genitori e alla cittadinanza.

"Ci sono tanti temi in campo – ha commentato il **Gianpietro Benedetti**, presidente di Danieli -: la natalità bassa che comporta, in prospettiva, un numero insufficiente di futuri giovani; la maggiore responsabilizzazione dei ragazzi, ma

Studenti impegnati in una classe informatica

anche delle famiglie; il problema della droga, che riguarda un adolescente su tre. In molti casi, un ragazzo parte dalla droga più leggera e si ritrova, senza accorgersene, a essere dipendente da quella pesante. In questa maniera decadono le prospettive del nostro futuro e dell'evoluzione della società. Occorrono dunque buoni esempi concreti, linee guida precise per le famiglie e una più drastica azione, anche normativa, di prevenzione all'utilizzo della droga. Con SaPrEmo ci siamo messi insieme e coordinati per porta-

Saranno tre le azioni: informazione nelle scuole, un concorso e conferenze rivolte ai genitori

torna SaPreMo

re con convinzione un'azione di contrasto forte ed efficace all'uso delle sostanze stupefacenti".

Quest'anno, a differenza delle precedenti edizioni che si erano svolte tutte in presenza, SaPrEmo integrerà gli strumenti di didattica a distanza per preservare la sua realizzazione. L'attività di informazione e sensibilizzazione sarà sviluppata grazie all'utilizzo di materiale video prodotto dai team (salute, legalità e industria) con il supporto di Telefriuli, che propone alle classi una prima riflessione sulle tematiche core del progetto.

A questo seguiranno, nei mesi di gennaio-marzo, più brevi incontri con i formatori dei tre team, svolti in classe, e volti ad approfondire tematiche specifiche di cui gli studenti stessi vorranno parlare. Da marzo a maggio, poi, le classi che hanno aderito al progetto saranno invitate a partecipare al Concorso Pos.Action (*Positive Action*) attraverso la realizzazione di un video, della durata massima di 3 minuti, relativo a tematiche di importanza educativa e attualità sociale (salute, realizzazione futura, legalità). I tre video migliori saranno premiati in un evento conclusivo a maggio 2022.

Sempre a marzo-aprile, il team organizzativo di SaPrEmo sta predisponendo e organizzando alcuni incontri e webinar su tematiche educative e di attualità sociale, rivolte agli insegnanti, genitori e alla cittadinanza tutta.

ATTIMIS

Riapre il museo dei castelli

Ha riaperto, dopo un lungo periodo di chiusura, il Museo Archeologico Comunale di Attimis, un'esposizione che conserva i reperti del maniero di Partistagno ma anche delle altre rocche fortificate che si stagliavano tra Nimis e Cividale. *(p.t.)*

TAVAGNACCO

Pilosio ora assume

Lo stabilimento Pilosio

Dopo anni burrascosi, la Pilosio di Tavagnacco, storica azienda che produce ponteggio e casseforme, acquisita lo scorso agosto dall'imprenditore veneto **Nereo Parisotto** ha annunciato infatti nuove assunzioni e prevede entro due anni di raddoppiare il personale portandolo a 70 dipedenti. *(r.c.)*

“Non c’è nulla più di sinistra

L’IMPRESA

• **Le crisi economica che ha colpito l’Italia e tutti i problemi per il mondo del lavoro da essa creati, specialmente per i più giovani, mettono oggi il ruolo dell’impresa più che mai al centro della società: l’impresa crea opportunità per il presente e per l’avvenire delle persone, genera ricchezza per il territorio, si pone come soggetto centrale dell’innovazione tecnologica e punto di riferimento della scuola e della formazione.**

• **Ancora oggi in Italia la manifattura ha un ruolo fondamentale per l’economia e il lavoro: la manifattura guida l’export italiano** e, in Europa, è seconda per volumi prodotti alla sola Germania. Proprio i tedeschi sono un esempio da seguire per come hanno saputo **mettere l’industria e il lavoro al centro delle politiche economiche**. In molti settori industriali l’Italia rimane ancora oggi leader per qualità e capacità di competere con tutte le nazioni avanzate.

• Un fattore decisivo oggi è sicuramente **l’internazionalizzazione** dell’impresa, ovvero la capacità di intercettare sul mercato globale la domanda dove questa è più forte e dinamica. **La globalizzazione è una realtà che in qualche misura si dovrebbe governare, ma da cui non si può tornare indietro, rappresenta anche una enorme opportunità. La Comec Group realizza più del 90% del proprio fatturato all’estero** ed è presente da decenni sui mercati internazionali, cosa che le ha consentito di continuare a crescere ed assumere anche negli anni difficili della crisi italiana.

• Altro cardine fondamentale è **l’innovazione**, da considerare a 360 gradi: **la ricerca sul prodotto** deve essere continua; è opportuno diversificare il prodotto, dove possibile, **per rispondere in maniera efficace al mercato.**

L’utile generato dovrebbe essere il più possibile reinvestito nell’azienda, elevando la qualità del prodotto e del processo produttivo, e **creando nuova occupazione**. L’innovazione tecnologica è centrale e deve riguardare sia il prodotto che il lavoro. **La conoscenza, la formazione dei dipendenti è infatti alla base del successo dell’impresa.**

IL LAVORO

• Mi sta a cuore **il concetto di “impresa sociale”**. Chi lavora in una azienda deve essere valorizzato attraverso la **stabilità contrattuale**, per una prospettiva di crescita personale senza la quale è l’azienda stessa a essere penalizzata. Nella nostra esperienza **(alla Comec Group) il contratto a tempo indeterminato è sempre il normale approdo per ogni nuovo assunto**, le forme a termine possono avere senso per breve tempo, per conoscere e formare un nuovo assunto.

• **La precarietà del lavoro**, oggi diffusissima, è un tema su cui le imprese possono fare molto. Perché un’azien-

Lucio Bergamasco

di un'impresa sociale"

da possa fare innovazione e competere sui mercati internazional **serve una manodopera soddisfatta della propria situazione contrattuale. Questo non si può ottenere se non dando una prospettiva di vita stabile** e di lungo termine, grazie a contratti a tempo indeterminato. La stabilità è un fattore importante anche rispetto al salario, che dovrebbe sempre essere su livelli sufficienti a portare avanti un progetto di vita. Le aziende possono incentivare i propri dipendenti attraverso **i premi di produzione, che vanno riconosciuti a chi partecipa del successo del lavoro** portato avanti da una squadra.

L'ORGANIZZAZIONE

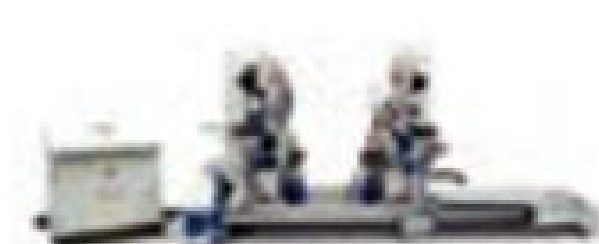
• **L'organizzazione aziendale assume poi un ruolo strategico** per la qualità della nostra produzione che ha importanti risvolti sul piano occupazionale. **La Comec Group controlla tutta la propria filiera interna**, dalla progettazione, alla realizzazione di tutte le parti meccaniche, il montaggio, le automazioni fino alla consegna e al collaudo presso il cliente. Questo ci consente di diversificare la produzione e rispondere alle richieste dei nostri clienti, anche quelle più specifiche. Per fare ciò è stato fondamentale trovare persone con competenze diverse e il numero di nuove assunzioni è costantemente cresciute in questi anni. **La Comec ha anche assorbito delle aziende meccaniche dell'area della sedia** che erano entrate in crisi. Questa per noi è stata una cosa molto importante perché **in quelle aziende c'era manodopera ad elevata professionalità che non poteva essere dispersa** per colpa della crisi economica generale.

LA FORMAZIONE

• **La formazione** è un capitolo che va valorizzato. Ad esempio, da noi alla Comec abbiamo un **rapporto consolidato nel tempo con le scuole, che formano le figure professionali di cui abbiamo necessità. Gli istituti scolastici mantengono un legame con le imprese del territorio** che dura da decenni e va preservato. Ospitiamo regolarmente ragazzi che vengono per periodi di stage che consentono loro di confrontarsi per la prima volta con il mondo del lavoro qualificato. Collaboriamo anche con enti di formazione e li assistiamo per i loro corsi, attraverso cui riescono a reinserire molte persone che avevano perso il lavoro.

• **Il ruolo sociale dell'impresa e la sua crescita devono andare di pari passo, perché solo un percorso di crescita delle imprese genera nuove opportunità di occupazione** per i giovani e un'esistenza stabile e serena per chi lavora.

Lucio Bergamasco
Presidente del Gruppo Comec

> Le prenotazioni per il servizio di autoemoteca sono sempre 'full', così che abbiamo le riserve delle riserve

LIGNANO SABBIADORO. I gadget ideati dalla sezione Afds sono realizzati con materiali riciclati. L'impegno dei volontari da oltre trent'anni a guida femminile

Anche il dono

Daniele Paroni

Ilaria Olivo, commessa, è presidente Afds a Lignano dal 2012. Dal 1974, quando compì 18 anni, è un'assidua donatrice forte anche degli esempi di papà **Aldo** e di zio **Lido**. Quest'ultimo scalpita ancora per donare, ma l'età non glielo consente più, visto che ha già superato la prima barriera dei 65 anni e la seconda dei 70, alla condizione che non si assumano farmaci di nessun tipo. Chi ha preceduto Ilaria alla guida dei donatori, era sempre una donna e si chiama **Gigliola Antoni**, numero uno per 24 anni: è stata la presidente più longeva alla guida della sezione.

Quattrocento sono i donatori iscritti fra attivi e a riposo per raggiunti limiti di età, chi non si reca a donare per due anni consecutivi esce dall'anagrafica per rispetto della privacy e non viene conteggiato, la rosa dei donatori è molto più ampia rispetto ai 400 attuali, ma la norma impedisce di tenerli tutti in memoria.

"I donatori di Lignano sono eccezionali, meravigliosi, vanno a donare e ritornano a lavorare – spiega la presidente Olivo – il servizio di autoemoteca è sempre saturo e le prenotazioni sono *full*, quindi si arriva ad avere le riserve delle riserve. Un tempo si riusciva a infilare anche qualche turista di passaggio, ma ora con la pandemia, questo non è consentito".

La propaganda è battente, soprattutto nelle attività commerciali dove c'è un grande passaggio d'estate, per questo la sezione interagisce continuamente e scambia risorse e idee con le altre associazioni del territorio. "Siamo benvoluti da tutti" commenta Olivo.

Con il Covid è tutto molto relativo, ante pandemia si sono raggiunte anche le 300 donazioni l'anno e una trentina di nuovi donatori. Il direttivo è composto dal vice presidente **Flavio Prati**, dalla segretaria **Graziella Meneguzzi**, da **Giulio Bulfon** che funge da rappresentante dei donatori; i consiglieri sono **Rita Cassan**, **Stefano Bulfon**, **Raffaella Bulfon**, **Catia Giavitto**, **Federico**

Con le scuole medie è stato organizzato un concorso per creare dei cortometraggi tematici

del sangue può essere green

400

I donatori iscritti alla sezione, tra attivi e a riposo

Il consiglio direttivo della sezione Afds di Lignano

Vaccari, Michele Tognato, Dilva Scudiero, Mattia Chiminello.

"Non ho un sogno nel cassetto – spiega ancora la presidente – anche perché sinceramente abbiamo fatto tante iniziative nel mondo della scuola. Noi siamo gente di mare, siamo aperti, ricordo un concorso rivolto alle scuole medie per creare dei cortometraggi sul dono di grandissimo valore. Le serate sanitaria, gli eventi teatrali e di divulgazione non si contano".

Il donatore deve essere uno sportivo e attento all'ambiente, per questo l'Afds lignanese ha creato gadget utilizzando materiali riciclati proprio per tenere alta l'attenzione su tutto quello che è green.

Trovava un lavoro, cambiava i franchi per le rimesse e comprava i francobolli per scrivere alle famiglie

Don Guido, prete degli emigranti

LESTIZZA. La vita e la missione di monsignor Trigatti che, nel secondo dopoguerra, aiutò centinaia di friulani a trasferirsi in Svizzera per costruirsi un nuovo futuro

Riccardo Grizzo

Il 4 gennaio 1911 nacque a Galleriano **Guido Trigatti** primo di tre fratelli, figlio di **Paolo** e di **Lucia Gallo**. Dopo aver frequentato la scuola elementare in paese, Guido decise di prendere una strada diversa da quella dei suoi amici o compagni: voleva diventare un parroco e così entrò in seminario. Il 26 giugno 1936 assieme a don **Emilio Trigatti**, monsignore di Gemona, celebrò la sua prima messa, che viene ricordata grazie alla testimonianza scritta di don **Ernesto Toffolutti**, il parroco di allora: *"La festa era solennissima, commovente e riuscita. La domenica mattina la Villa era completamente pavesata a festa con bandiere e globi che adornavano il campanile mentre le campane da sette giorni scampinotavano. Sulla facciata della chiesa era la scritta: la Villa di Galleriano oggi esulta mentre due suoi figli, novelli sacerdoti, ascendono l'altare dell'Altissimo"*.

Don Guido viene conosciuto per la sua audacia e per la sua abnegazione per i compaesani, ma anche per quelle persone bisognose provenienti da altri piccoli borghi di quel tempo. Tutto iniziò il 25 gennaio 1937 quando assunse la carica simbolica di 'prete degli emigranti' in Svizzera. All'inizio non c'erano nuclei familiari friulani, la maggior parte erano lombardi ed espatriati per colpa del Fascismo tra gli emigranti di quel tempo. Perché, come raccontava don Guido, ci furono molte resistenze in Svizzera a causa di questa gente 'sconosciuta', c'era molta diffidenza da parte degli elvetici. Fino a un certo punto. Nel suo cammino, don Guido conobbe molte persone, fino a stringere dei rapporti speciali e di amicizia con degli cittadini svizzeri, in particolare **Von Moss**, il quale contribuirà a spianare la strada per i futuri emigranti.

In quel tempo Galleriano fu colpita dalla crisi e questo portò molta carestia fra la gente del paese. Don Guido, intenzionato a realizzare la sua impresa missionaria, si diede da fare in tutti i modi fino a quando il 1 agosto del 1946 partì il primo gruppo, composto esclusivamente da 35 donne verso la città di Zug, per andare a lavorare in una fabbrica di contatori.

Quella partenza darà alle persone fiducia per andare avanti nella loro vita con dignità e con buone prospettive per il futuro. Come già detto, questo interessamento verso la gente del suo paese comprendeva anche altre persone, venute da altri borghi per far sì che questa impresa sociale potesse avere benefici diretti a tutti. Questi benefici ci furono, lo raccontò Romeo Sottile, anche lui emigrante: grazie al sacerdote più di trecento persone trovarono un posto di lavoro con una retribuzione equa e con speranze in più per il loro futuro.

Don Guido, dopo aver spianato questa strada per la ripresa dei vari paesini friulani, li aiutò anche comprando francobolli con cui gli emigranti scrivevano le lettere alle proprie famiglie, operava per lo scambio

La scuola centrale del Comune nell'anno scolastico 1922/23, dove si recavano i ragazzi maschi (come don guido) per la quinta elementare facendo un paio di chilometri a piedi andata e ritorno. Il sacerdote è l'ultimo sulla destra nell'ultima fila, in piedi poco distante dal maestro

> La sua abnegazione lo portò a trascurare la salute, morì in un incidente stradale il Giovedì Santo del 1994

Don Guido Trigatti è il sacerdote seduto

Foto di giovani del paese, don Guido Trigatti si trova nella parte sinistra con la tonaca, mentre al centro c'è il parroco don Ernesto Toffolutti

dalla lira ai Franchi Svizzeri, di cui se ne occupava personalmente andando fino a Milano. Imperterrito, don Guido continuò la sua opera religiosa e sociale con grande spirito e con tanta voglia di fare, andando da Zug a Lucerna e percorrendo 30 km in bicicletta, fino al 1971 quando ritornò in Italia. Questa sua impresa venne considerata anche dalla Segreteria di Stato Vaticana che il 6 luglio del 1961 lo nominò monsignore. Dopo questo passo importante, a don Guido venne assegnato di custodire e riportare la pace in una comunità molto divisa sempre con la sua cordialità e gentilezza. Dopo un po' di anni ritornò in Svizzera, precisamente a Mendrisio, per lavorare nell'ospedale della città per poi nel 1985 ritornare a Galleriano. Al suo ritorno, si occupò di varie comunità oltre a quella del suo paese, nonostante l'età e una salute debole, ma mantenendo sempre la sua passione verso gli altri e verso l'Altissimo.

Rispetto e sacrificio erano i punti forti della sua personalità, ma anche del suo essere sacerdote che non si potrà mai dimenticare. Questo suo senso di missione per tutti coloro che sono in difficoltà fu capito e seguito. Così don Guido si offrì a tutti coloro che avevano bisogno, sottovalutando la sua salute. Infatti, mentre si stava dirigendo verso il Duomo di Udine per l'incontro Crismale comunitario del Clero, venne incontro a un tragico incidente d'auto che lo portò alla morte il Giovedì Santo del 1994. I funerali, colmi di tristezza e di amore verso don Guido, rappresentarono con enorme chiarezza quanto avesse fatto del bene per chiunque senza eccezioni e di quanto amore mise per realizzare la sua impresa. Celebrati i funerali il giorno di Pasqua, con la presenza del Vescovo, arrivò una lettera dopo la sua morte dalla Parrocchia di Lucerna, la quale riportava: *"La sua vita e le sue opere erano esemplari… Egli ha fatto molto per gli italiani della sua terra, ma anche per noi Svizzeri… per noi monsignor Trigatti rimane un modello luminoso. Di lui conserviamo un ricordo onorevole"*.

Natale del 1946 a Lucerna in Svizzera: tutte queste persone sono arrivate solo da poche settimane

Si ringrazia per aver collaborato Emilio Rainero

Il nostro impegno si traduce in azioni concrete e vuole coinvolgere l'intera filiera di coltivazione e vinificazione

CASARSA DELLA DELIZIA. La cantina sociale lancia il primo Prosecco Doc che, oltre a uve certificate, utilizza vetro riciclato e tappi di sughero ed etichette green

Sostenibilità

La Delizia Viticoltori Friulani, cantina di Casarsa della Delizia tra le prime 10 realtà nazionali per la produzione di spumanti, ha realizzato il primo Prosecco Doc sostenibile, non solo nel vino ma anche nelle componenti della bottiglia. La sua edizione zero è stata presentata nel salone Ippolito Nievo del ristorante "Al Molino" di Glaunicco a Camino al Tagliamento. Dal vino ottenuto da uve certificate Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (Sqnpi), alla bottiglia in vetro riciclato, passando per il tappo di sughero certificato, fino all'etichetta stampata su carta ottenuta dalla lavorazione di residui d'uva, che sostituiscono fino all'15% della cellulosa proveniente dall'albero: queste alcune delle caratteristiche innovative del progetto che ha coinvolto le realtà che credono, come La Delizia, in valori quali l'attenzione e la salvaguardia dell'ambiente e che traducono questi valori in azioni concrete all'interno delle loro attività.

"Per La Delizia la sostenibilità è un punto imprescindibile - ha dichiarato il presidente **Flavio Bellomo** -. Abbiamo scelto di essere visionari, sostenibili e responsabili nei nostri metodi produttivi e di approccio al mercato, rispettando il nostro territorio e i nostri consumatori. Da questo percorso intrapreso in occasione del novantesimo anniversario, rispondendo alle sfide poste dal Covid-19,

non si torna indietro, anche perché è la stessa domanda di Prosecco a richiedere sempre più rispetto per l'ambiente e le comunità da cui il vino nasce".

"In un momento in cui si parla tanto di sostenibilità - ha aggiunto il direttore **Mirko Bellini** - La Delizia vuole concretizzare con i fatti questo impegno presentando la prima bottiglia di Prosecco Doc sostenibile. Questo prodotto in edizione zero dimostra che c'è tutta una filiera, la quale coinvolge anche le barbatelle e i trasporti, che può essere declinata in maniera sostenibile. Da qui partiamo per arrivare prossimamente a un'etichetta che sarà commercializzata. Oggi si traccia un solco dal quale non si torna indietro, un percorso

Sono stati studiati tutti gli elementi che compongono il prodotto individuando i fornitori più adatti

in bottiglia

Il direttore Bellini e il presidente Bellomo

che dovremmo seguire per rimanere al passo con i tempi".

Chiamato 'Uva', questo Prosecco Doc Extra Dry ha visto La Delizia partire dallo studio di tutti gli elementi che compongono la bottiglia di uno spumante, ricercando accuratamente, assieme ai fornitori, materiali che rispettino il più possibile l'ambiente. Contestualmente è stato presentato anche il nuovo *company profile* de La Delizia, che racchiude le linee guida aziendali 2021-2023, impreziosito dalle fotografie di **Elio Ciol** e **Francesco Galifi**.

PORDENONE/1

Reddito di emergenza: 95 famiglie 'abusive'

La Guardia di Finanza di Pordenone ha scoperto 95 nuclei familiari ospitati da centri di accoglienza per stranieri, che hanno percepito indebitamente il reddito di emergenza per importi complessivi di 178mila euro. Per loro sono scattate le sanzioni, oltre a due denunce e la segnalazione all'Inps per il recupero delle somme erogate. (*d.m.*)

PORDENONE/2

Hub vaccinale per tutti in Vallenoncello

Grazie alla disponibilità di Confindustria Alto Adriatico, che ha tenuto aperto e raddoppiato l'hub vaccinale di Vallenoncello nel quale a oggi sono state inoculate circa 12mila dosi ai lavoratori delle aziende del Pordenonese, è operativo ora in Real Asco Park il centro vaccinale aperto a tutti i cittadini e dove saranno somministrate soprattutto le terze dosi a produzione Moderna – in prevalenza – e Pfizer. A regime avrà una capacità di mille inoculazioni al giorno.

Nel 21° secolo con la consapevolezza che un'antica arte musiva può rispondere ai gusti e alle esigenze del presente

La scuola di mosaico indica la strada per il 2022

L'ISTITUZIONE nata a Spilimbergo cento anni fa è al centro dell'Agenda 2022 de 'il Friuli', in edicola da venerdì 17 con il nostro settimanale come omaggio ai lettori e a una grande tradizione

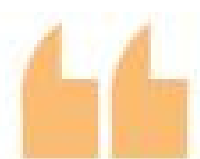
Andrea Ioime

Da oltre 20 anni, il settimanale **il Friuli** offre ai lettori una tradizionale agenda per l'anno che verrà, arricchita dal contributo di artisti di questa terra. Per il 2022, dopo pittori e fotografi, è stata scelta un'importantissima istituzione della nostra terra e comunità: la **Scuola Mosaicisti del Friuli**.

A 100 anni dall'istituzione, un omaggio a un'eccellenza che è punto di riferimento per arte, design e architettura anche all'estero. Fucina di generazioni di mosaicisti e terrazzieri, la scuola di Spilimbergo continua a formare giovani leve di professionisti, artigiani e artisti, giovani (e meno giovani) dai 18 ai 40 anni che seguono un ciclo triennale. Ed è anche punto di riferimento per gli studenti stranieri affascinanti dall'arte musiva, qui in Friuli per studio e formazione.

MIRACOLO MILLENARIO

Già negli Anni '30, il 'miracolo millenario' del mosaico in Friuli veniva analizzato per comprendere come mai, già prima della nascita della scuola, da piccoli paesi dall'estrema provincia partissero uomini alla conquista del mondo intero. L'esempio e il successo di mosaicisti e terrazzieri spinse **Lodovico Zanini** a chiedere a un ente filantropico di Milano un contributo per avviare una scuola per mosaicisti e terrazzieri. Nel dicembre 1921 vennero diffusi, nello Spilimberghese e nella pedemontana, i manifesti della nuova istituzione scolastica, che aprì il 22 gennaio 1922 in una sede offerta dal Comune di Spilimbergo. Cominciò così la storia della Scuola Mosaicisti del Friuli, che negli anni '20-'40 riuscì a dare una qualifica professionale a centinaia di giovani della zona.

In alto, un'opera realizzata a Gerusalemme. A destra la presentazione con il direttore Rossano Cattivello e, per la Scuola Mosaicisti, il presidente Stefano Lovison e il direttore Gian Piero Brovedani

Un anno in compagnia di una vera eccellenza della regione, fucina di artigiani e artisti

COMMESSE STORICHE

In quegli anni si registrano commesse esterne 'storiche' (Oslo, Shangai e Toronto) e la faraonica decorazione del Foro Italico (oltre 10 mila mq di mosaico). Dopo il trasferimento in nuovo edificio costruito grazie a una cospicua donazione dagli Usa, nel secondo dopoguerra arrivano le collaborazioni con grandi artisti friulani e gli interventi in luoghi simbolici, dal Tempio Ossario di Udine al Sacrario di Cargnacco.

LA LEGGE DI TUTELA

Dopo la crisi degli Anni '70 e il rischio chiusura, nonostante importanti commesse, da Atene a Gerusalemme, al Giappone,

LA MOSTRA I progetti irrealizzati di un visionario

Il Salone del Parlamento del Castello di Udine ospita fino al 30 aprile 2022 *Marcello D'Olivo, architetto del mondo in Friuli Venezia Giulia*, omaggio della città al 'lavoratore della matita', artista, architetto, urbanista e progettista visionario, nel centenario della nascita. Tra architettura e arte, linee e disegni raccontano il suo pensiero, l'amore per la natura e la grande creatività di un architetto che, in 45 anni di carriera, progettò quasi 400 architetture, lavorò in tutto il mondo, si trasferì in diverse città, pur rimanendo legato alla sua terra d'origine. L'esposizione raccoglie numerosi progetti, realizzati e non, soprattutto dei primi anni di attività: architetture e piani urbanistici poco conosciuti, a matita, pastello e china, che presentano la visione di D'Olivo del territorio friulano. A fianco, fotografie storiche che propongono il cantiere e gli edificidopo la loro costruzione. La collaborazione con il *Centro Friulano Arti Plastiche* ha prodotto invece l'esposizione diffusa *Rileggere D'Olivo*: un percorso attraverso i 'luoghi mancati' di progetti non realizzati (viale Venezia, piazzale Osoppo, via Leonardo da Vinci, via Bariglaria e l'autostazione), dove per tutto dicembre sono previste cinque installazioni arricchite in loco dagli artisti con interpretazioni pittoriche di D'Olivo.

Marcello D'Olivo

TRIESTE CONTEMPORANEA presenta venerdì 10 e sabato 11 'Lithuanian Videospritz', confronto tra la ricerca di Inga Galinytė e Jurga Juodytė nella performance e nella danza

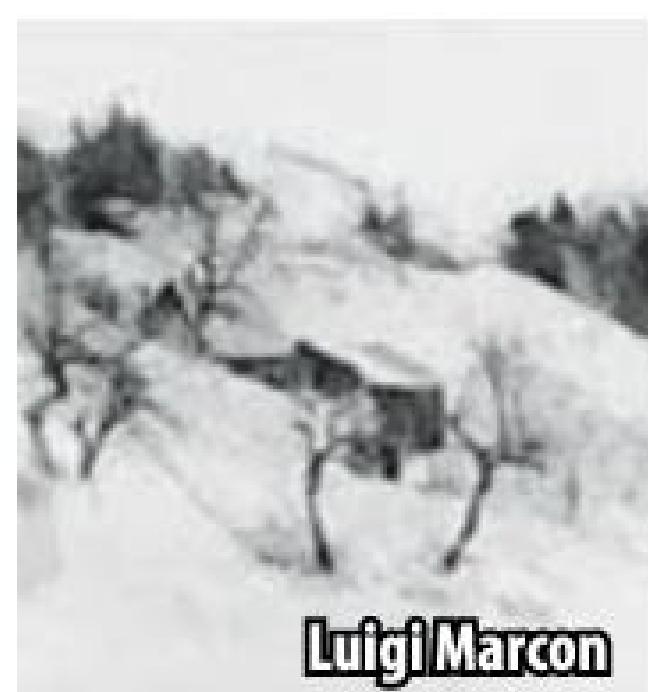
nell'88 arriva una legge regionale che salvaguarda l'unicità della Scuola, riconoscendole funzioni di formazione, produzione e promozione dell'arte del mosaico. Il passaggio al 21° secolo coincide con la consapevolezza che l'antica arte musiva poteva rispondere alle esigenze e ai gusti del presente, indirizzando gli interventi agli spazi architettonici, all'arredo urbano, al design.

DA NEW YORK ALLA CINA

Gli esempi più famosi sono la *Saetta* di 37 metri donata nel 2004 dalla Regione alla città di New York per la nuova stazione del World Trade Center, il ciclo musivo per la *Volksbank* di Graz, il polittico per la Chiesa di San Lorenzo a Fossa in Abruzzo, la composizione nella Chiesa della Sacra Famiglia di Pordenone. Ma anche gli apprezzamenti in esposizioni come la Biennale del design in Corea del Sud, l'*Expo* di Milano e in Kazakistan, le mostre su invito a Toronto, Melbourne e Sydney, in giro per l'Europa e anche in Cina.

LA RASSEGNA

Tra figura e natura

Fino al 30 dicembre a Villa Frova di Caneva è visitabile l'ultima esposizione della 30ª edizione del Festival internazionale di musica sacra di Pordenone *Trinitas. Trinità dell'umano.* La mostra *Figura/ Natura. Opere su carta dalla Fondazione Concordia Sette Pordenone* presenta opere di quella raccolta d'arte che è stata 'serbatoio' delle quasi 470 mostre finora realizzate alla Sagittaria, o donate da vari collezionisti. In esposizione, opere caratterizzate dalla presenza del paesaggio e della figura umana, firmate da artisti del territorio come **Cesco Magnolato**, con un gruppo di incisioni di grande potenza; **Luigi Marcon**, sapiente incisore con toni lirici; **Mario Pauletto**, tra espressionismo, figurativo e informale; **Virgilio Tramontin** con la sua limpida visione della realtà naturale e **Renzo Tubaro**, pittore e disegnatore incantato dalla natura morta e dalla figura umana.

Luigi Marcon

IL PERSONAGGIO

Dal Friuli al 'Mondo', lo spirito del tempo di Carlo Dalla Mura

Sabato 11 al Museo della fotografia del Castello di Udine, nell'ambito della 35ª edizione di *Friuli Venezia Giulia Fotografia*, il **Craf** presenta la mostra *Carlo Dalla Mura. Fotografie 1949-1962*. Avvocato udinese classe 1927, giramondo in Europa (visse a lungo a Parigi) e Africa, appassionato velista (nel 1971 fu campione italiano, nel 1983 effettuò la traversata dell'Atlantico), ma soprattutto fotografo. Dopo aver spedito una lettera di complimenti al direttore di quella che all'epoca era considerata la migliore rivista di fotografia, *Il Mondo*, in meno di una decina di anni - dal 1958 al 1966 – ebbe la soddisfazione di vedere una sessantina delle sue foto pubblicate su *Il mondo*, prima di collaborare anche a *Julia Gens* dell'editore Del Bianco. Il suo archivio, che riguarda la città di Udine negli anni '50 e chiude l'epopea del Neorealismo Friulano, è stato conferito dallo stesso autore al Museo cittadino.

Autore talvolta ignorato, a torto considerato 'dilettante', ha rappresentato uno degli esempi migliori di quello che rappresentava la fotografia per Mario Pannunzio, il direttore del *Mondo*, interessato non alla forma, ma alla qualità evocativa dell'immagine, protagonista di una rinascita vera del fotogiornalismo italiano in crisi. Gli scatti di Dalla Mura raffigurano scene della vita di provincia, un Friuli aneddotico che però non scivola nel luogo comune. Ma sono anche gli appunti di un eterno viaggiatore che con uno scatto sapeva trovare lo spirito della grande capitale europea, come Parigi osservata dai tavolini di un caffè, ma anche di Venezia, Salisburgo, Monaco, Belgrado, Madrid, Atene, Sofia, Istanbul... Il percorso della mostra vuole dare conto, attraverso una piccola selezione di 40 immagini, della sua aderenza allo spirito del tempo, per nulla frequente nei modelli da cui era circondato in Friuli, ma ben presente invece nella cultura fotografica nazionale più moderna e aggiornata dell'epoca. (*a.i.*)

Da Pordenone (sopra) ad Atene

Un'eccellenza friulana diventataanche libro: martedì 14 a Sacile, a Palazzo Ragazzoni, presentazione del volume Pianoforti Fazioli: dal sogno al suono, di Franco Cappelletto

Storia tormentata di una fabbrica storica

L'IDEAL STANDARD e le lotte per il lavoro come 'bene comune' al centro di un volume

Andrea Ioime

Gli stabilimenti pordenonesi

A ottobre la **Ideal Standard**, azienda di ceramica, rubinetteria e accessori che ha iniziato l'attività più di un secolo fa e ora è di proprietà di un fondo finanziario che gradualmente ha smantellato le sedi produttive in Italia, ha deciso di chiudere l'ultimo sito in Italia, lasciando a casa quasi 500 persone nel bellunese.

La storia dell'azienda, soprattutto le vicende che hanno accompagnato la chiusura dello stabilimento di Orcenico Inferiore e la breve stagione della **Cooperativa Idealscala**, è riassunta in un volume: *Ideal Standard. Lotte e speranze in una fabbrica del Friuli Occidentale*, a cura di **Franco Rizzo** e **Arturo Pellizzon**. La storia di una 'comunità di fabbrica', espressione di un territorio che ha costruito la propria identità nella transizione dall'agricoltura all'industria e che nella ceramica ha avuto uno dei punti di forza, ma anche di vulnerabilità nelle crisi planetarie.

Nata un secolo fa, non ha più sedi produttive in Italia

Il volume, corredato da materiale iconografico, ricostruisce la storia dello stabilimento e scandisce i passi di una lotta per la sopravvivenza e la salvaguardia del lavoro come 'bene comune', racconta una storia tormentata, con ricadute oltre l'ambito locale. Tra strategie imprenditoriali, piani finanziari, riqualificazioni e lotte sindacali, il volume non comprende solo una successione di documenti, accordi e interventi politici, ma anche le storie di tanti uomini e donne che hanno trovato l'opportunità di esprimersi fuori dal consueto copione.

IL FESTIVAL

La poesia torna ad essere 'Una scontrosa grazia'

Domenica 12 a Trieste ritorna in presenza *Una scontrosa grazia – Il festival*, ciclo di incontri triestino della **Samuele Editore** diretto da **Alessandro Canzian, Federico Rossignoli, Mario Famularo** e **Carlo Selan**, che dopo la parentesi online dello scorso anno trova sede nel prestigioso Palazzo Gopcevich. La tradizione di dibattiti e confronti che dal 2015 ha portato nelle librerie della città giuliana alcuni dei migliori poeti italiani e internazionali prosegue con un'intera giornata di presentazioni e letture, rigorosamente a tema poetico, con ospiti come **Antonella Sbuelz, Roberto Cescon, Mary Barbara Tolusso, Francesco Tomada** e molti altri.

L'EVENTO

Anche 'Mataran' nei fumetti in alta quota tra ironia e parodie

S'intitola *Fumetti d'alta quota* il week-end di eventi organizzato dall'associazione **Màcheri** di Andreis nel cuore della Pedemontana pordenonese, per far vivere un mondo di emozioni con la magia della montagna. L'associazione ha deciso di riprendere gli incontri annuali con gli autori e con il pubblico, nel rispetto delle limitazioni esistenti, per far incrociare storie, a partire dall'ironia, passando attraverso un modo diverso di rendere omaggio ad un grande della letteratura. Venerdì 10 al Circolo Menocchio di Montereale Valcellina, **Marco Tonus** – tra i protagonisti di *Mataran* e del nostro inserto *Il Frico* – parlerà di satira in *Smemopravda*. Sabato 11, a Cimolais al centro visite del Parco delle Dolomiti Friulane, inaugurazione della mostra *Dante in mont* di **Marcello Toninelli**, che trasforma la 'Divina Commedia' in una parodia a fumetti della società italiana. Domenica 12, sempre a Cimolais, presentazione di *Basaglia il dottore dei matti*, la graphic novel di **Andrea Laprovitera** e **Armando 'Miron' Polacco**, e incontro-spettacolo con Tonus e **David Benvenuto** di *Mataran*, che presentano l'originale e ironico manuale a fumetti *50 cose da non fare in Friuli*.

La mostra è aperta fino a settembre 2022, da aprile si concentrerà sulla vita nel monastero goriziano

Il Museo della moda tra la terra e il cielo

L'ERPAC FVG presenta a Gorizia un variopinto percorso espositivo tra tessuri ricamati, pizzi, modelli e paramenti sacri realizzati dalle Madri Orsoline, per 350 anni in città

Un patrimonio riconosciuto di "eccezionale interesse" dalla Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero per i beni e le attività culturali. È quello che dallo scorso 1° dicembre fa parte della mostra *Tra la terra e il cielo. I meravigliosi ricami delle Orsoline*, organizzata da **Erpac Fvg** al Museo della Moda e delle Arti applicate di Gorizia, in Borgo Castello.

Uno straordinario e variopinto percorso espositivo tra tessuti ricamati, paramenti sacri, pizzi, modelli e cartoni da ricamo e da merletto, tutti lavori e manufatti delle Madri Orsoline che per quasi 350 anni vissero e operarono a Gorizia. Acquistata lo scorso anno da Erpac Fvg, la collezione, oltre a presentarsi in eccellente stato di conservazione e pressoché integra, vanta innumerevoli motivi di interesse, che vanno dalla storia dell'arte e dell'artigianato alla storia sociale e religiosa.

> ***Dalla storia dell'arte a quella sociale e religiosa, le sale di Borgo Castello offrono una collezione unica***

Già, perché oltre ai paramenti sacri più sontuosi, rutilanti di oro e argento, nella mostra sono presenti le più umili – ma sempre impeccabili – testimonianze dei lavori manuali che le monache praticavano e insegnavano alle proprie allieve. La cifra distintiva delle Orsoline risiedeva proprio nella vocazione all'insegnamento, attività praticata durante tutto l'arco cronologico della loro lunga, operosa permanenza a Gorizia. La mostra sarà aperta fino al 30 settembre 2022, anche se dall'8 aprile, per celebrare il 350° dall'arrivo a Gorizia della Madri Orsoline, l'allestimento si concentrerà soprattutto sulla vita all'interno del monastero goriziano e sulle tecniche praticate dall'Ordine di Sant'Orsola per l'arte del ricamo.

Il Museo della Moda e delle Arti applicate ospita da qualche giorno anche anche la mostra *Gioiello e progetto.* Dalla forma piana alla tridimensione, curata dal designer e architetto **Roberto Zanon**, si focalizzata sullo sviluppo del gioiello contemporaneo non tradizionale, partendo dalla forma piana per indagare sul concetto di tridimensionalità attraverso una vasta gamma di materiali inusuali. Dall'ottobre 2022 il Museo aprirà un nuovo allestimento che riguarderà la quadreria, un importante corpus di incisioni settecentesche e da mobili della sacrestia dell'antico monastero di Gorizia.

LE ALTRE MOSTRE Dicembre gratis nell'Isontino

Dicembre tutto a ingresso gratuito quello proposto dai musei Erpac di Gorizia, che comprende – oltre al già citato Museo della Moda - anche il **Museo della Grande Guerra** e la **Pinacoteca di Palazzo Attems Petzenstein**. L'Ente Regionale per il patrimonio culturale ha stabilito la gratuità anche alla Galleria Spazzapan di Gradisca d'Isonzo, dove è in corso fino al 13 marzo 2022 la mostra sul *Fondo Biolcati/Corgnati*, donato dalla figlia della cantante e attrice **Milva** e del regista e scrittore torinese. Il fondo, che sta attirando un pubblico di appassionati anche da fuori regione, arricchisce le collezioni dedicate al grande artista isontino, in un allestimento che ripercorre l'intero iter artistico di Spazzapan anche con una parte in realtà aumentata. Informazioni: ***musei.erpac@regione.fvg.it***

Iniziativa a cura di

Con il sostegno di

PRESEPI FVG

La tradizione che prende forma

4 dicembre 2021 | 9 gennaio 2022

GIRO PRESEPI FVG

Itinerari presepiali
in Regione

CONCORSO UN NATALE DI EMOZIONI

Scuole Primarie e dell'Infanzia

PRESEPI FVG IN MOSTRA

Rassegna dell'Arte Presepiale in FVG
Chiesa di Sant'Antonio Abate
Piazza Patriarcato - Udine

ESPOSIZIONE PRESEPIALE

Sedi Consiglio
e Giunta Regionale a Trieste

CONCORSO ARTISTICO FOTOGRAFICO

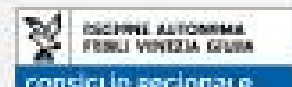
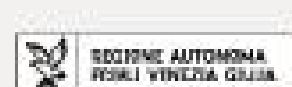
I presepi del Friuli Venezia Giulia

CREA IL TUO ITINERARIO DEL GIRO PRESEPI!

www.diversa-mente.com

www.presepifvg.it #presepifvg

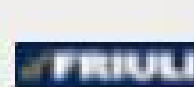
Presepi in Friuli Venezia Giulia @prolocofriulivg @PLocoFVGEventi

Con il patrocinio di

Con la collaborazione di

Con il contributo di

Media partner

> **La pandemia ha creato molte difficoltà economiche e organizzative e rallentato la riforma del Terzo settore**

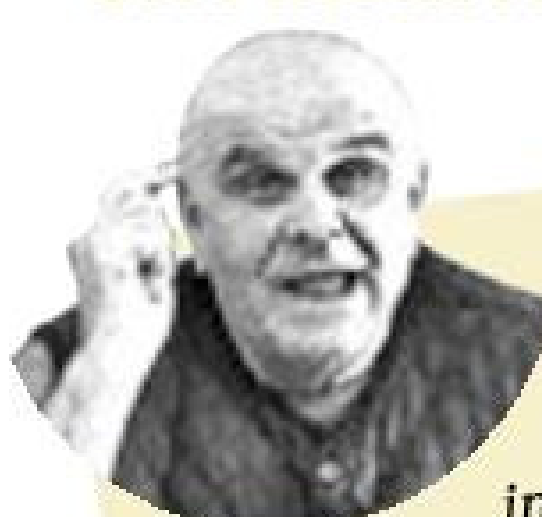
BUONE RAGIONI Carlo Baldassi

Corpi sociali intermedi, ecco la sfida per il futuro

Istituzioni di base pubbliche e private, sindacati di interesse economico, associazioni sportive e culturali e imprese sociali fanno parte di quel polmone indispensabile delle società democratiche moderne che genera variegato impegno collettivo collegandolo alle stesse governance politiche: i ‘corpi sociali intermedi’. Si tratta di realtà diffuse analizzate da decenni dai sociologi (in Italia Alberto Martinelli, Giuseppe De Rita, Aldo Bonomi, Stefano Allievi) che ne evidenziano il ruolo per offrire coesione sociale e sviluppo equilibrato. Di particolare importanza il mondo non profit: in Italia operano circa 5 milioni di volontari (donatori di sangue, protezione civile, cultura e sport ecc) e anche il Friuli-Venezia Giulia ne è ricco con circa 170mila persone. Nella nostra regione prima del Covid operavano quasi 10mila enti non profit (nella sola città di Udine oltre 200 le realtà associative, in buona parte riconosciute) che fanno riferimento al Centro servizi volontariato (Csv) o sono inserite nel Registro regionale.

Purtroppo quasi due anni di epidemia hanno creato ulteriori difficoltà - economiche e organizzative (calo di partecipazione attiva, riduzione di eventi locali e di introiti, senilizzazione) - e hanno rallentato anche il processo di riforma del Terzo Settore (decreto legislativo 112 del 2017). Le Regioni (anche il Fvg con la legge regionale 170 del 2021) e lo stesso governo Draghi (con qualche ritardo) ne hanno tuttavia riconosciuto il ruolo anche durante questi due difficili anni. Ora serve accelerare, considerando sia il valore coesivo dell’associazionismo, sia il previsto ruolo consultivo del Forum del Terzo settore nel tavolo permanente che si occupa delle politiche di inclusione sociale nel Pnrr (misura 5).

> **Devono accelerare il proprio cambiamento per affrontare i nuovi temi, superando velleità da campanile e fuori dal tempo**

Ma anche i ‘corpi sociali intermedi’ devono accelerare il proprio cambiamento per affrontare i nuovi paradigmi tematici (sostenibilità, gestione razionale, ringiovanimento) e lo stesso calo di iscrizioni, compresi quelli di aziende e lavoratori ai rispettivi sindacati di interesse. La digitalizzazione può aiutare certamente (vedi le consulenze online dei Csv), ma occorre soprattutto risvegliare il desiderio di partecipazione attiva considerando anche nuovi obiettivi, come il marketing territoriale e le modalità del volontariato ‘occasionale’. Anche gli enti locali sono sempre più interessati a favorire forme di supporto volontario (convenzioni con le imprese sociali, contributi economici diretti, occasioni partecipative) per ragioni finanziarie e di supporto alla stessa politica amministrativa in tempi di disaffezione elettorale e - a volte - di calo vertiginoso del senso civico (dall’ambiente alle idiozie no vax). Soprattutto occorre ‘fare rete’ tra le varie realtà associative che debbono esservi ‘accompagnate’, superando velleità campanilistiche o anacronistiche gestioni ‘monocratiche’: si veda ancora il lavoro Csv del Friuli-Venezia Giulia. Possiamo farcela.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

Jê e veve une maglute blancje te pipine dal voli. Un zovin si è inamorât di jê e plui di cualchidun si smaraveave e al diseve: “Ma nol viodial chê maglute che e à tal voli?” Cul lâ dai agns l’amôr si è smamît al à tacât a barufâ e al à viodude ancje la maglute blancje inte pipine e i diseve di dut ancje parcè che al someave che e vignìs simpri plui grande. Une dì che le fissave tai voi, i à domandât: “Di cuant incà âstu che magle blancje, li tal voli?” E jê: “Di cuant che no tu mi vuelis ben!” Cuant che o rivìn a viodi dome i difiets di une persone, al vûl dî che no i volìn ben!

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

Natale 2021 a Cormons

Tanti eventi per tutta la famiglia che vi faranno divertire, ridere, emozionare

Venerdì 10 dicembre
Piazza Libertà
ore 15.30 - 18.00
Mercatini di Natale

"Skaupaz Toifl" ore 17.30

Sala Civica ore 18.00
Dora 100 - Dora Bassi un'artista del Novecento

Sabato 11 dicembre
Piazza Libertà
ore 10.00 - 18.00
Mercatini di Natale

Piazza Libertà
ore 10.30 - 12.00
Letture sotto l'albero per i più piccoli con i lettori volontari della Biblioteca di Cormons

Centro cittadino ore 17.30
Coro alpini itinerante con i Bar del Centro e Coro Ardito Desio

Teatro Comunale ore 20.30
La magia del Natale. Colonne sonore per la solidarietà

Domenica 12 dicembre
Piazza Libertà
ore 10.00 - 18.00
Mercatini di Natale

TELETHON
(ORE 8.00 - 17.00)
Il centro storico ospita le celeberrime staffette podistiche non competitive destinate alla raccolta fondi per la ricerca sulle malattie genetiche rare

Giovedì 16 dicembre
Teatro Comunale
"Coppia aperta quasi spalancata"
Stagione teatrale

Sabato 18 dicembre
Piazza Libertà
ore 10.00 - 18.00
Mercatini di Natale

ore 10.30 - 12.00
Letture sotto l'albero con i lettori volontari della Biblioteca di Cormons

Babbo Natale Bikers

ore 15.30
Gruppo teatrale "Rompiscena"

ore 16.30
Trampolieri e Mangiafuoco

Domenica 19 dicembre
Piazza Libertà
ore 10.00 - 18.00
Mercatini di Natale

Laboratori creativi (ore 11.00)

Teatro per i bambini
(ore 15.30)

Coro Gospel (ore 17.00)

Spettacolo Mangiafuoco
(ore 17.45)

Venerdì 24 dicembre
Piazza Libertà
ore 10.00 - 18.00
Mercatini di Natale

Dispès le sghindave, e cirive, e e cjatave, mil pretescj e scusis par fâ, se i vignive domandât di no fâ, e par no fâ, se impen lis regulis a disevin che si scugnive fâ

CONTÌN CONTIS CHE A CONTIN Francesco Sabucco

Cui sono pardabon i fassiscj?

A son zornadis che il so telefonut al sune di un continui e il schermi al mostre simpri chel non: chel di sô sûr. Zuane no sa ben inmò se no à voie di rispuindi par vie che e je masse avilide o, piês, pe fote che no i passe.

Jê e sô sûr no vevin condividût dome la vite di frutinis, ma ancje chê di grandis. Cetantis macacadis e maraveis, viaçs, fiestis, cenis, cjaminadis in mont, vacancis in cetancj lûcs diferents che a vevin fat... Ancje se Zuane a un ciert pont si jere maridade e la sûr no, il lôr rapuart nol veve par nuie patît, anzit.

Stant che no jerin a stâ propit dongje, dilunc dai "lockdowns" si jerin un fregul slontanadis, tal sens che par sante scugne no si viodevin tant che il solit. Zuane, che par sô nature e jere simpri stade rispietose des regulis, ancje di chês che no i pocavin masse, e veve cirût dut câs di cjapâle in dolç e di adeguâsi a chel stîl di vite diferent che i vignive domandât. La sûr, invezit, e veve un spirt plui ribel e dispès le sghindave di une bande o di chê altre e, compagn di cemût che a fasin tancj altris, e cirive e e cjatave mil pretescj e scusis par fâ, se i vignive domandât di no fâ, e par no fâ, se impen lis regulis a disevin che si scugnive fâ.

"O sês ducj fassiscj voaltris e no volês tignî cont di cui che le pense in maniere diferente! No avonde, nus obleais a lâ daûr des vuestris fisimis."

In struc, al jere za di cualchi mês che si tiravin pai dincj par vie de vacine: Zuane le viodeve tant che une robe sensade e necessarie; la sûr, invezit, tant che une imposizion vergognose che e pandeve la inicuitât dai nestris governadôrs. La gote che e veve fat stranfâ il cit e jere stade une des tantis manifestazions fatis a Triest cuintri de vacine e de certificazion verde. La sûr di Zuane e jere lade jù a protestâ e la sere, tornant a cjase, e jere passade li di jê a saludâle. Za dopo un momentut, il clime si jere infogât ma al brusave a plen cuant che la sûr i veve dite: "O sês ducj fassiscj e no volês tignî cont di cui che le pense in maniere diferente! No avonde, nus obleais a lâ daûr des vuestris fisimis." Zuane, cuntun sfuarç di no crodi par no cjapâle a patafadis, che i vignive une grande voie, si jere alçade de cjadree e i veve nome dite: mandi. I displaseve pardabon, ma no podeve pensâ di jessi segnade tant che une fassiste, cuant che di fat i fassiscj a jerin propit chei berghelons là, e i tocjave zontâ in chê schirie ancje chê sticeboris di sô sûr. Intune ditature di cualsisei colôr, il podê al è intes mans di pôcs, che a decidin par ducj chei altris, a imponin, a judichin e a oblein a seconde dal lôr estri e cence remissions.

E alore cemût si podaressial clamâ un piçûl grup di personis che a puedin decidi par ducj chei altris, che a imponin a dute la societât ce che al nas dal lôr compuartament?

Zuane e jere pardabon restade cuant che e veve let dai comerciants che a vevin scugnût sierâ buteghe la sabide dopodimisdì cuant che a jerin lis manifestazions. Intant chei che a protestavin ur davin dai vendûts ai gjornaliscj. A vevin decidût di bessôi di no vacinâsi, in barbe a ducj chei altris, e l'infet al veve cjapât di gnûf la sô fuarce ancje par vie des tantis sdrumis di int puartadis des manifestazions, svilanant il lavôr e la dedizion di tancj operadôrs sanitaris. Dut chest ancje cul risi che se la situazion dal virus, stant a ce che si viodeve, no tornave a dâsi une cuietade, la societât interie e sarès stade obleade di gnûf a une sieradure preventive sfuarçade. Duncje Zuane, che no si crodeve di sigûr ni une filosofe ni une storiche, cul so resonament e jere rivade a une interogazion avilente: cemût si podaressial clamâ un piçûl grup di personis che a puedin decidi par ducj chei altris, che a imponin di fat a dute la societât ce che al nas dal lôr compuartament, che a judichin in maniere arbitrarie lis sieltis che no i plasin e che a svilanin cence recuie l'impegn de plui part de int? A Zuane i ven tal cjâf dome chê definizion... E il telefonut se al à voie di lâ indevant a pivetâ, che al piveti.

Tal numar dal 24 di Dicembar: NANCJE DITE, VE CA UN GNÛF REGÂL DI NADÂL!

Il successo del cinema amatoriale friulano negli anni prima e dopo la guerra passa attraverso documentari e film 'a soggetto'

Pionieri delle commedie

LA CINETECA DEL FRIULI completa una trilogia di pubblicazioni sul 'Friuli perduto' nei film di breve o media durata dagli Anni '30 ai '60 con un dvd dedicato a Guido Galanti, che sfiorò la gloria

Andrea Ioime

La seconda metà degli Anni '30 è nota tra gli appassionati di cinema come quella dei cosiddetti 'telefoni bianchi': un numero sproporzionato di pellicole di successo, commedie sentimentali di ambientazione borghese. Anni in cui una provincia lontana dalla Capitale come quella friulana poteva però soltanto sognare i grandi registi e le affascinanti attrici dell'epoca.

Premiato al Festival di Venezia, e non solo, vide la carriera a Roma stoppata dopo l'8 settembre

Oppure, poteva creare una piccola ma rappresentativa pattuglia di cineamatori che hanno sfiorato le luci della ribalta, i grandi cartelloni su cui vedere stampato il proprio nome, le produzioni realizzate a Cinecittà. *Il Friuli perduto* è il titolo di una trilogia di dvd che la **Cineteca del Friuli** ha dedicato a tre cineasti attivi proprio tra gli anni '30 e gli anni '60 a Udine e dintorni, recuperando e digitalizzandole pellicole originali.

Pionieri capaci di raccontare e documentare con quelli che oggi si definirebbero 'budget ridotti' la vita di provincia che in un paio di decenni passa dalla commedia alla tragedia della guerra, e poi al boom economico. Dopo quelli di **Giorgio Trentin** e **Antonio Seguini de Santi**, attivi soprattutto negli Anni '50-'60, la Cineteca del Friuli presenta ufficialmente, mercoledì 15 al Cinema Sociale di Gemona, il terzo volume: *Il Friuli perduto nei film di Guido Galanti, 1934-1958*, presentato dallo storico **Carlo Gaberscek**, autore anche delle note del booklet del dvd.

L'udinese **Guido Galanti** (1901-1989) nel 1930 fu tra i fondatori con **Francesco Pelizzo e Renato Spinotti** – lo zio del direttore della fotografia di fama mondiale - del **Cine Club Udine** e autore di brevi commedie caratterizzate da "garbo, freschezza, essenzialità espressiva", come spiega lo stesso Gaberscek, che lo definisce "il pioniere del cinema di fiction in Friuli". In anni in cui inizia a diffondersi a livello nazionale il cinema amatoriale e dilettantistico, specie tra i giovani, Galanti realizza nel 1934 *Giornate di sole*, un film muto a formato ridotto diretto e interpretato dallo stesso regista con **Thea Daris** – presente anche alcune commedie con *star*

In alto, scene da 'Giornate di sole', girato a Lignano, e 'La liberazione di Udine'

Mercoledì 15 al Cinema Sociale di Gemona, proiezione di alcune delle pellicole del cinematore udinese

dell'epoca, da **Amedeo Nazzari** a **Gino Cervi** - e girato a Udine e Lignano. Presentato fuori concorso alla *Mostra del cinema di Venezia* nell'agosto dello stesso anno, ottenne la medaglia d'oro dalla *Stampa* di Torino. Nel 1937, un 'corto' girato a Villa Moretti a Tarcento, *A Villa Rosa è proibito l'amore*, fu premiato al Festival di Como, mentre *Controvento*, girato a Campoformido nel '38, otten-

HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI	
1	VASCO ROSSI: Sono qui
2	ZUCCHERO: Discover
3	MARCO MENGONI: Materia
4	ADELE: 30
5	DEEP PURPLE: Turning to crime

LA NOVITÀ

COEZ: 'Volare'

Il rapper romano continua a far incontrare il pop e una forma di rap sempre più contaminato, strizzando anche l'occhio all'r&b e alla storia (il 1° pezzo s'intitola *Wu-Tang!*), con superospiti come **Neffa, Salmo, Guè Pequeno, Gemitaiz, Noyz Narcos...**

DORA 100 è il titolo della serata dedicata a 'Dora Bassi un'artista del Novecento', venerdì 10 nella sala civica di Cormons, tra letture, interventi critici e musica live

di provincia

ne un premio speciale sempre a Venezia. Durante la guerra, Galanti fu chiamato a Roma dal produttore cinematografico della Titanus, **Asvero Gravelli**, ed entrò in un ambiente creativo in cui c'era già qualche concittadino, come **Nico Pepe**, ma l'8 settembre bloccò i suoi sogni di professionismo cinematografico. Ritornato a Udine, realizzò altri mediometraggi (*Il piccolo spazzacamino, Rosellina*...) e negli ultimi giorni di guerra riuscì a filmare la fuga dei tedeschi e l'arrivo dei partigiani e degli inglesi a Udine. Nel dopoguerra, per alcuni anni, si dedicò principalmente al documentario, realizzando una trentina di opere: gare sportive, battute di caccia, inaugurazioni ed eventi in Friuli, larrivo dell'*onorevole De Gasperi a Udine* (1950), o quello dei reduci dalla Russia, prima di dare vita con **Armando Miani** a una compagnia di marionette (**Galanti-Miani**).

La serata al Sociale prevede la proiezione di 10 cortometraggi sui 13 titoli nel dvd. Soprattutto brevi documentari girati nell'immediato dopoguerra, come *Gara ciclistica Latisana-Lignano dei giornalisti udinesi*, Tappa del *Giro d'Italia a Porta Gemona*, con **Gino Bartali** in primo piano, *Grado 8 agosto 1948 – Elezione Miss Venezia Giulia, La Madonna Missionaria parte per Tricesimo.* Ma anche *Quattro passi per Udine*, vivace ritratto della città nei primi '50, e *Il mio amico agricoltore*, storia di un contadino friulano che riesce a migliorare la propria condizione economica, che dimostra la capacità di Galanti di unire realtà e fiction.

IL PROGETTO

A ciascuno il suo inferno, ma anche paradiso e purgatorio

Maratona conclusiva a Udine per il progetto di teatro partecipato ispirato dalle visioni dantesche

Il progetto è nato in primavera e la prima parte di questo trittico di teatro partecipato, ideato e curato dalla regista **Rita Maffei**, è partita a ottobre, mentre quella conclusiva è stata presentata a inizio dicembre. I tre 'dispositivi scenici' realizzati col coinvolgimento di un nutrito gruppo di cittadini e cittadine udinesi, sollecitando i mondi interiori, il vissuto e gli immaginari dei partecipanti, stimolati a mettere a fuoco esperienze e riflessioni sugli inferni, purgatori e paradisi personali, sociali e globali, saranno ora presentati in una doppia maratona al Teatro S. Giorgio di Udine per la stagione di *Contatto*, sabato 11 e 18.

iNFERNO_ pURGATORIO_ pARADISO, il trittico di teatro partecipato che rappresenta un'esplorazione sull'attualità della *Divina Commedia*, è nato come nuovo percorso di partecipazione teatrale, in continuità con il fortunato percorso pluriennale ideato dal **Css** che mette i cittadini al centro della dimensione teatrale. I tre momenti scenici presentati sono quelli delle tre cantiche, debitamente rivedute e liberamente interpretate in un trittico dove la lettera minuscola iniziale sta intenzionalmente a sottolineare il carattere popolare della visione.

Rita Maffei ha creato, insieme alla scenografa **Luigina Tusini**, con le musiche di **Vito Vella** e la consulenza scientifica di **Andrea Tabarroni** dell'Università degli Studi di Udine, tre visioni distinte e diverse per tre luoghi del nostro immaginario collettivo, con una fruizione che cambia ad ogni cantica, invitando lo spettatore a costruire insieme ai performer la propria visione. Nei tre dispositivi scenici, lo spettatore si trova immerso nelle diverse atmosfere delle tre cantiche, tra qualche eco rarefatta dei versi originali, ma dove è soprattutto il nostro immaginario contemporaneo a restituire il viaggio iniziatico di Dante e di noi tutti. *(a.i.)*

IL CONCERTO

Senza gli Spandau Ballet, ma con tutte le hit

Per la prima volta a Trieste, mercoledì 15 al Politeama Rossetti, una delle leggende degli Anni '80: **Tony Hadley**, che condurrà il pubblico in un viaggio nel tempo, interpretando tutti i grandi successi degli **Spandau Ballet** che lo hanno reso un'autentica icona, fino ad arrivare alle canzoni dei suoi album solisti, passando per uniche re-interpretazioni di canzoni dei suoi artisti preferiti come i Queen, The Killers e tanti altri. Dopo due *reunion* ben documentate, Hadley ha lasciato definitivamente gli Spandau Ballet, per tornare alla sua carriera solista di successo, ma senza dimenticare hit come *Through the Barricades, True, Gold*...

Tony Hadley: a Trieste

Suono, parole e improvvisazioni pittoriche tra sacro e profano, cultura tradizionale e popolare, in una sorta di favola moderna

LA CLASSICA

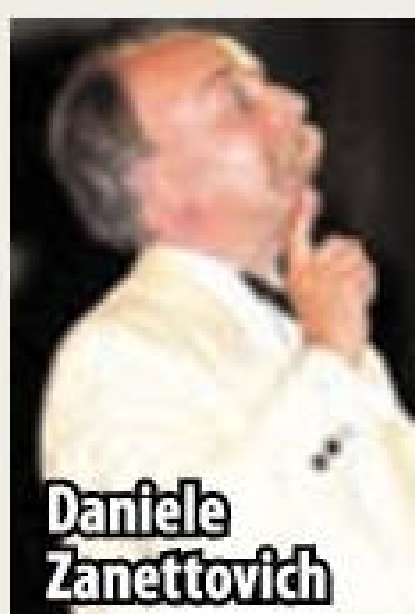
Solo Brahms per un grande maestro

Gran finale al Teatro Miela di Trieste venerdì 10 per la 20ª edizione del festival pianistico *Giovani interpreti e grandi maestri* promossa dall'Associazione **Chamber Music**, con uno dei talenti pianistici più interessanti e completi del nostro tempo, **Benedetto Lupo**. Il programma messo a punto dal musicista, primo italiano ad imporsi nel 1989 al Concorso Internazionale 'Van Cliburn', e da allora collaboratore delle più importanti orchestre americane ed europee, nonché ospite regolare delle principali sale da concerto, ruota attorno a grandi pagine del repertorio di Johannes Brahms.

Benedetto Lupo

Lo 'Stabat Mater' di un decano

Nell'ambito del 30° *Festival internazionale di musica sacra*, domenica 12 nel Duomo di Pordenone sarà presentato un appassionato omaggio al decano dei compositori friulani contemporanei **Daniele Zanettovich**: il suo *Stabat Mater* ultimato nel 2002 nella versione per coro virile, mezzosoprano solista, viola concertante e organo. Il **Coenobium Vocale, Cecilia Bernini, Francesco Lovato** e **Massimiliano Raschietti** presenteranno anche due prime assolute dei giovani Antonio Maria Fracchetti e Mathias J. Schmiedhammer.

Daniele Zanettovich

Da sinistra Pitis, Arianna Ellero e Angelo Floramo: sabato 11 a S. Vito al Tagliamento con l'Accademia d'archi Arrigoni

La colonna sonora di Dante Alighieri

DAVIDE PITIS firma le musiche di un concerto che esplora, tra realtà e fantasia, anche i rapporti del Poeta con la regione

Una prima assoluta, concepita ad hoc per il palco di *San Vito Musica*, la stagione curata da 11 anni dall'**Accademia d'archi Arrigoni** con la direzione artistica di **Domenico Mason**. Sabato 11 all'auditorium di San Vito al Tagliamento, Dante verrà celebrato tra musica, fantasia, storia e arte in una narrazione composita e multidimensionale, nella quale le 'voci' (musica e orchestra, i racconti, l'arte dal vivo) ripercorreranno la leggenda del passaggio del Poeta in Friuli Venezia Giulia tra cultura tradizionale e popolare, sacro e profano, immanente e trascendente, in una sorta di favola moderna.

Celebration Concerts: Dante, con le musiche firmate da **Davide Pitis**, sul podio anche come direttore dell'Accademia d'archi, vede co-protagonisti la voce e i testi dello scrittore **Angelo Floramo** e le improvvisazioni pittoriche di **Arianna Ellero**. Il risultato è un viaggio nel passato - da quello tra realtà e leggenda di Dante tra Udine e Tolmino a quello letterario attraverso i manoscritti 'friulani' della *Commedia* – le cui musiche sono state create "mettendo il materiale musicale all'interno di un caleidoscopio dotato di lenti particolari, messe a punto dai vari periodi storico-musicali".

"L'amore e la conoscenza profonda della musica da parte di Dante - puntualizza Pitis, compositore e direttore d'orchestra e di coro - sono assolutamente evidenti nella sua opera e il suo riferirsi alla dimensione musicale denota sempre profondità e competenza. Più che il riferimento a singoli spunti musicali evocati da Dante, mi ha colpito l'utilizzo nella *Commedia* di una tecnica narrativa reinventata dalla letteratura contemporanea: l'espediente che consiste nel segnalare il nome di un brano che ci si aspetta che il lettore ascolti mentalmente come 'colonna sonora' della narrazione. Un punto di partenza interessante e stimolante". (*a.i.*)

L'EVENTO

Natale 'laico' e inedito tra spiritual e blues

Gospel, spiritual e blues nel repertorio di due grandi musicisti friulani, venerdì 10 al TeatrOrsaria di Premariacco. Un progetto diverso - organizzato da **Noi Cultura Turismo** e **Folk Club Buttrio** - che accompagna gli spettatori in un percorso inedito, tra rivisitazioni e nuove proposte musicali. La serata si aprirà con **Matteo Mosolo** che, con la voce e il contrabbasso, farà rivivere un repertorio gospel, spiritual e blues nel repertorio di grandi contrabbassisti jazz come Mingus e Haden. A seguire, il Natale 'laico' del pianista **Claudio Cojaniz**, tra gospel, blues songs e brani dal ritmo più marcato e incisivo.

Claudio Cojaniz

'CHRISTMAS VOICES - RESTART', il nuovo spettacolo delle Freevoices, 'show choir' di Capriva, debutta domenica 12 all'Auditorium di Reana del Rojale

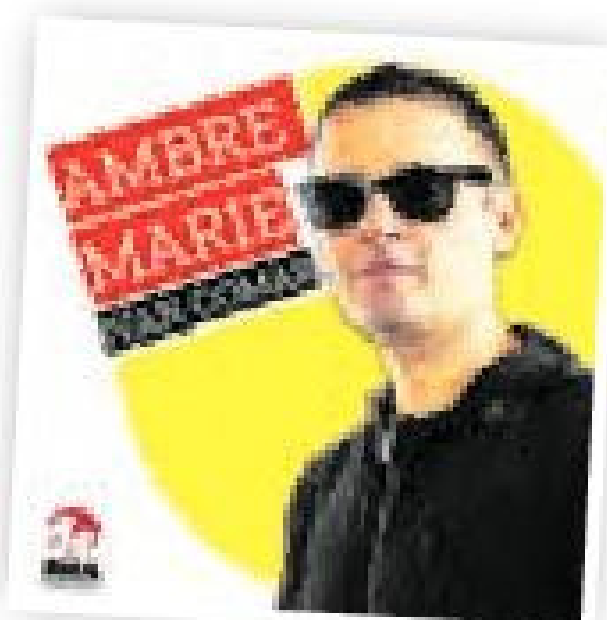
LA MAGIA DELLA VITA DOPO TUTTI I LOCKDOWN

FOTO DI A. ZOCCO

Classe '82, ha inciso anche con il nome d'arte di Evan Lennon

IVAN COMAR, cantautore udinese con un passato da autore, ma anche in diverse band, ha pubblicato il nuovo singolo 'Ambre Marie' dopo l'esordio solista durante l'estate

Ha una carriera decisamente articolata il cantautore udinese classe 1982 **Ivan Comar**, cresciuto musicalmente in piena rivoluzione britpop Anni '90, scrivendo canzoni in lingua inglese, ispirato anche da grandi nomi come i Queen e i Beatles. Il debutto vero e proprio nel 2006 con l'Ep *Here to Stay* dei **Lost Exit**, in cui ricopre il ruolo di cantante e compositore. Nel 2008, insieme a un'altra band, gli **Spinal Crackers**, pubblica l'Ep *What does it shine?* e nel 2011 decide di fare tutto da solo, 'alla friulana', incominciando una carriera solista con l'Ep *Made in Evan*, pubblicato con il nome d'arte – tanto perché non ci siano fraintendimenti sulle passioni - di **Evan Lennon**.

Nel 2013 inizia la'attività di autore al fianco di **Francesco Contadini** e **Gabriele Saro** e nello stesso anno pubblica l'album *Project X*. Nel 2019 la svolta, con un nuovo percorso artistico fatto di sole canzoni in italiano, che lo scorso luglio si è aperto con *Sotto il sole*, ballad estiva che è frutto del bisogno di rinascita dopo lunghi mesi di lockdown: un inno alla gioia e alla spensieratezza. Pochi mesi dopo, ecco il bis: il singolo *Ambre Marie*, uscito in streaming e in digital download, distribuito da **Believe Digital** e edito da **Mea Record Company.**

Un'altra *ballad* figlia di vecchie e nuove passioni musicali, esplicitamente pop, che mette in risalto gli avvenimenti della vita e l'importanza di viverne con positività tutti i momenti connessi. "Quando sogni la melodia di una canzone nel bel mezzo della notte - spiega Ivan - e la mattina seguente ti ritrovi a prendere in mano la chitarra e a scrivere l'intero brano, sicuramente quello che verrà fuori sarà qualcosa di magico. Spero che *Ambre Marie* riesca a trasmettere questa magia".

Andrea Ioime

DA NON PERDERE

Viaggio multimediale tra allegorie e jazz

FOTO DI E. CALDANA

'StraborDante'

La grandezza di Dante risuona nel progetto multimediale *StraborDante – Viaggio musicale in nove tappe nell'Inferno di Dante*, sul palco del Comunale di Monfalcone venerdì 10. L'originale drammaturgia di **Vincenzo De Vivo** e il sound dell'**XYQuartet** - composto da **Nicola Fazzini, Alessandro Fedrigo, Saverio Tasca** e **Luca Colussi** - dialogano con la voce unica di **John De Leo** e le multivisioni dell'artista **Francesco Lopergolo** in un viaggio multimediale fatto di incontri, dialoghi, allegorie, jazz, rock e *noise*.

Una grande voce in versione orchestrale

Domenica 12 al Kulturni Dom di Gorizia, l'**Accademia Musicale Naonis** diretta da **Valter Sivilotti** presenta una serata-evento per i 40 anni della Casa della cultura slovena. *Musiche del mondo – music of the world* comprende l'esecuzione di brani folk, popolari e d'autore da varie latitudini, con ospite speciale **Antonella Ruggiero**, la grande voce italiana che riproporrà alcune delle sue più famose canzoni, riarrangiate in versione orchestrale da Sivilotti.

Antonella Ruggiero

IL PERSONAGGIO

Le ballate rock di un 'taxi driver' a Udine

Dietro ogni brano musicale c'è una storia, dietro ogni artista una vita, spesso diversa da quella che il glamour dello *show-biz* imporrebbe. Nato a Mestre, ma residente a Udine da una decina di anni, **Andrea Jacoby** ha in realtà tante storie da raccontare, non solo le sue, visto che di mestiere fa il tassista proprio in città, ma è, e si sente, soprattutto un 'compositore su quattro ruote'. Specie negli ultimi due anni, tra un lockdown e l'altro, Andrea ha avuto più tempo del solito per dedicarsi a una passione nata in occasione di uno storico concerto dei Pink Floyd a Venezia, oltre che a inventarsi 'inviato telefonico speciale' per raccontare il quotidiano urbano di Udine anche fuori città, su una radio veneta. Il risultato artistico - tra una 'chiamata' e l'altra - sono ben tre singoli, l'ultimo dei quali, *It's your life*, disponibile su tutte le piattaforme digitali e in streaming, è un'ottima power ballad in inglese, tra chitarre sostenute e un arrangiamento quasi orchestrale, che lascia subito la voglia di ascoltare qualcosa di più. (*a.i.*)

Andrea Jacoby

ASTOR-UN SECOLO DI TANGO, 'concerto di danza' del Balletto di Roma in omaggio ai 100 anni dalla nascita di Piazzolla, arriva martedì 14 al 'Pasolini' di Casarsa

IL COMICO

Lundini, la rivelazione surreale a teatro

Acclamato dalla critica, dagli addetti ai lavori e dal pubblico che lo ha votato Personaggio televisivo dell'anno, **Valerio Lundini** arriva per la prima volta nei grandi teatri con *Il mansplaining spiegato a mia figlia – tour nei bei teatri*, sequel dello show estivo che si è rivelato rivelazione della stagione, con 24 date e più di 18 mila spettatori. Lo show comico e surreale, che sfocia in sketch improbabili, canzoni assurde, giochi satirici di parole ed effetti speciali multimediali, arriva giovedì 16 al Politeama Rossetti di Trieste nell'unica data regionale. Lundini è una delle voci più originali della comicità italiana, che ha convinto il grande pubblico con la versatilità ironica, sarcastica e giocosa del suo programma *Una pezza di Lundini* (in onda per due stagioni nella seconda serata di Rai2, dopo un decennio di gavetta), apprezzato per aver rinnovato il linguaggio della comicità televisiva con servizi surreali lontani dai luoghi comuni e dai cliché, impreziosito dalle interviste nonsense a volti noti della musica, tv e politica italiana.

FOTO DI L. SBARBORI

IL GALA

Stelle benefiche per la Cri

Compagnie di fama e artisti d'eccellenza per una gara di solidarietà a favore della *Croce Rossa Comitato di Udine* con la 40ª edizione del *Gala internazionale di danza* ideato dall'**Associazione Danza e Balletto**: un appuntamento benefico tra tecnica e stile con brani dal repertorio classico e moderno. Sabato 11 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, una serata di solidarietà rivolta ai bambini indigenti del territorio che conta sulla sensibilità degli artisti chiamati a partecipare a titolo gratuito. La risposta anche di *étoile* e primi ballerini internazionali è stata al solito importante, a partire dal pluripremiato talento italiano **Davide Dato**, *principal* del Wiener Staatsballett. Da segnalare debutti italiani come l'estratto da *Thin Skin*, proposto da **Chiara Pareo** *e* **Rosario Guerra**; *ABC* rivista per **Luca Pannacci** della Gauthier Dance/Dance Company Theaterhaus Stuttgart; *Come again* interpretato da **Jón Vallejo**, che insieme a **Francesco Pio Ricci** della Dresden Semperoper Ballett presenta anche il duo *Faun(e)*. Non mancano i classici del repertorio, come *Cigno nero* con **Liudmila Konovalova** e **Alexey Popov** del Wiener Staatsballett, brani ironici in prima regionale, le giovani promesse dell'**Académie Princesse Grace di Monaco** e un progetto sul Patriarcato di Aquileia firmato da **Massimo Gerardi**, oltre alla consegna del premio nazionale '*Giuliana Penzi*' a **Paola Cantalupo**. (*a.i.*)

Gauthier Dance Company

SUL PALCO

Guanciale 'cinico' come Ennio Flaiano

La star della Tv **Lino Guanciale**, venerdì 10 al Bobbio di Trieste (fuori abbonamento per la stagione della Contrada), racconta in *Non svegliate lo spettatore* la storia e la vita di Ennio Flaiano, vincitore del **Premio Strega** e sceneggiatore per Fellini, Blasetti e molti altri, che ha cercato di raccontare l'Italia del 1960 attraverso uno sguardo cinico e disincantato. Una storia che è però allo stesso tempo anche contemporanea.

'La natura delle cose'

Per Sieni, la danza è strumento d'indagine

Al Palamostre di Udine sabato 11, per la stagione di *Contatto*, il coreografo **Virgilio Sieni** porta *La natura delle cose*, ispirato al poema filosofico-enciclopedico *De rerum natura* del poeta latino Lucrezio. Uno spettacolo che pone la danza come strumento di indagine e manifesto per una riflessione sull'oggi arrivando a definire una poesia fisica che richiama uno sguardo pronto ad aprirsi su eventi che sfuggono alla razionalità.

LA STAGIONE

Due vecchi amici di nuovo insieme con la forza delle parole

Orsini e Branciaroli

FOTO DI A. BACIARDI

Nuovo appuntamento nel segno della grande prosa al 'Giovanni da Udine' martedì 14 e mercoledì 15 con due travolgenti attori della parola, **Umberto Orsini** e **Franco Branciaroli**, di nuovo insieme sulla scena a 26 anni dall'*Otello* di Gabriele Lavia. Banco di prova per i due attori diretti da **Pier Luigi Pizzi**, ritornato all'antico amore per la prosa dopo una vita di successi nei più famosi teatri lirici del mondo, è *Pour un oui ou pour un non*, commedia della francese **Nathalie Sarraute** che pone al centro della scena la forza delle parole in una ragnatela di incomparabile abilità. Può ciò che è "non detto" o un'intonazione ambigua provocare malintesi e guastare definitivamente un'amicizia? Due vecchi amici si ritrovano dopo un non motivato distacco e si interrogano sulle ragioni della loro separazione, scoprendo che sono stati i silenzi tra le parole dette, e soprattutto le ambiguità delle 'intonazioni', a deformare la loro comunicazione aprendola a significati multipli.

Appuntamenti

LE MOSTRE

FONDO BIOLCATI / CORGNATI
Gradisca d'Isonzo
Cinque nuove opere di Luigi Spazzapan appartenute a **Milva** e al marito.
Fino al 13 marzo 2022

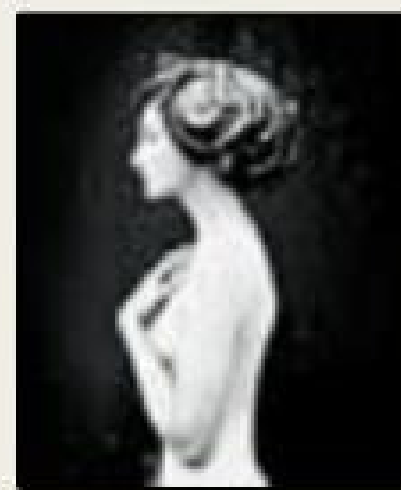
EDISON – L'UOMO CHE INVENTÒ IL FUTURO
Montereale Valcellina
Nella ex centrale idroelettrica di Malnisio, omaggio a uno dei più grandi inventori di tutti i tempi tra documenti, foto e *memorabilia*.
Fino al 26 giugno 2022

NAPOLEONE. UN OMAGGIO
Passariano
A Villa Manin, una sessantina di dipinti, sculture e incisioni per ricostruire il mito.
Fino all'8 gennaio 2022

DANTE IN CARTOLINA/ DANTE IN MINIATURA
Pordenone
Dopo Villa De Claricini Dornpacher, il progetto *Tutte quelle vive luci* arriva a Casa Zanussi con due mostre.
Fino all'8 gennaio 2022

MOEBIUS. ALLA RICERCA DEL TEMPO
Pordenone
Al **Paff!**, il maestro francese del fumetto fantastico e fantascientifico nella più ampia mostra realizzata in Italia.
Fino al 13 febbraio 2022

PALINSESTI
San Vito al Tagliamento
Edizione N° 30 per la rassegna d'arte contemporanea in spazi storici della città.
Fino al 9 gennaio 2022

MATER DOLOROSA, MATER GAUDIOSA
Sesto al Reghena
Le foto di **Gianni Pignat** nel salone dell'Abbazia per il Festival *Trinitas*.
Fino al 9 gennaio 2022

QUALE BELLEZZA?
Spilimbergo
A Palazzo Tadea, 49 immagini dell'autore siciliano, tra i più celebri fotografi del '900, per il 35° *Festival Fvg Fotografia* del **Craf**.
Fino al 9 gennaio 2022

THROUGH A DIFFERENT LENS
Trieste
Al Magazzino delle idee, le fotografie di **Stanley Kubrick**, anche per *Look*.
Fino al 30 gennaio 2022

LA FORMA DELL'INFINITO
Udine
A Casa Cavazzini, 50 capolavori di grandi maestri dell'arte mondiale.
Fino al 27 marzo 2022

IL TEATRO

'Guarnerius'
Ultima data del 2021 nel circuito Ert per lo spettacolo del **Teatro Incerto** con **Angelo Floramo**, al Teatro 'Lavaroni'.
Venerdì 10 alle 20.45, ad Artegna

'Tempo d'attesa'
Al Teatro dei Fabbri, la storia immaginaria del fotografo cecoslovacco Krystof Paklic, in fuga dal suo Paese, su testo di **Pietro Spirito** e per la regia di **Elke Burul**, anche protagonista.
Da venerdì 10 a domenica 12 alle 19, a Trieste

'Peachum'
Rocco Papaleo nella rilettura di **Fausto Paravidino** della brechtiana *Opera da tre soldi*, al 'Rossetti' per la stagione dello Stabile Fvg.
Da venerdì 10 a domenica 12 alle 21, a Trieste

'Eppure studiamo felici'
Al 'Pasolini', il professore *star* del web e scrittore di successo **Enrico Galiano** presenta il suo spettacolo tra ironia ed emozioni, accompagnato dalle musiche di **Pablo Perissinotto**.
Sabato 11 alle 21, a Casarsa della Delizia

'Vernia o non Vernia'
Il comico e imitatore ligure vincitore dell'ultimo Premio del pubblico del Circuito Ert ancora in Friuli con Il suo show autobiografico.
Sabato 11 e domenica 12 alle 20.45 a Lestizza, lunedì 13 a S. Daniele

'La versione della signora Crisantemo'
Per la rassegna *Una luce sempre accesa*, in Sala Luttazzi, spettacolo teatral-musicale con testi di **Giovanna Coen** e protagonista **Marzia Postogna**.
Domenica 12 alle 17.30, a Trieste

'D come Dante – Libertà va' cercando'
A Villa de Claricini Dornpacher, *lectio magistralis* dell'attore, regista e autore **Andrea Ortis**, dove musica, letture e canto si fondono in una presentazione della figura di Dante.
Martedì 14 alle 20.30, a Bottenicco di Moimacco

'Les nuits barbares'
Dedicato al tema dell'origine della cultura mediterranea, al 'Verdi' un balletto classico con il linguaggio della breakdance e dell'hip hop reinventati, a cura del coreografo franco-algerino **Hervé Koubi**.
Martedì 14 alle 20.45, a Gorizia

'Dentro – Una storia vera, se volete'
Il 'teatro d'indagine' di **Giuliana Musso** con **Maria Ariis**, al 'Comunale', è la messa in scena dell'incontro con una donna e la sua storia segreta, affidato alla suggestione e alla forza della parola.
Martedì 14 alle 20.45, a Monfalcone

'Coppia aperta... quasi spalancata'
Al 'Comunale', una delle commedie *cult* di Dario Fo e Franca Rame, tragicomica storia di una coppia di coniugi figli del '68, con **Chiara Francini e Alessandro Federico**, diretti da **Alessandro Tedeschi**.
Giovedì 16 alle 21, a Cormòns

Appuntamenti

LA MUSICA

'Note di Natale'
La rassegna della Fondazione Bon parte in Sala Feruglio con *Vita da… Bohémien! Diario Artistico di Karel Moor, l'Antonín Dvořák dell'Adriatico*, con **Corrado Gulin** e **Massimo Favento**.
Venerdì 10 alle 18.30, a Feletto Umberto

The Crunchy Candies Orchestra
'Concerto di Natale Swing' con musiche degli anni '30-'40- '50, ma anche grandi classici rivisitati, nell'aula magna delle Medie.
Venerdì 10 alle 20.30, a Manzano

'Pianoforte poetico'
Nell'auditorium della Casa della musica 'Elisabetta Imelio', *Piano City Pordenone* presenta i giovani pianisti **Jan Pušnik, Hana Bitenc** e **Sara Köveš** e un recital di poesie di **Marko Kravos**.
Sabato 11 alle 17, a Pordenone

Benedetto Lupo
Conferenza-concerto del grande pianista internazionale nella sede dell'Università a Palazzo Antonini, nell'ambito della 42° stagione dell'*Accademia di studi pianistici Antonio Ricci.*
Sabato 11 alle 18, a Udine

Luca Rasca
Il pluripremiato pianista ai *Concerti di San Martino* con un recital al Museo su *grancoda* Fazioli.
Sabato 11 alle 18 e domenica 12 alle 11, a Tolmezzo

Tiepolo Brass
Il poliedrico ensemble di ottoni diretto da **Diego Cal** a *Nei suoni dei luoghi* con *Christmas Concerto* nella Chiesa di S. Rocco.
Sabato 11 alle 20.45, a Villesse

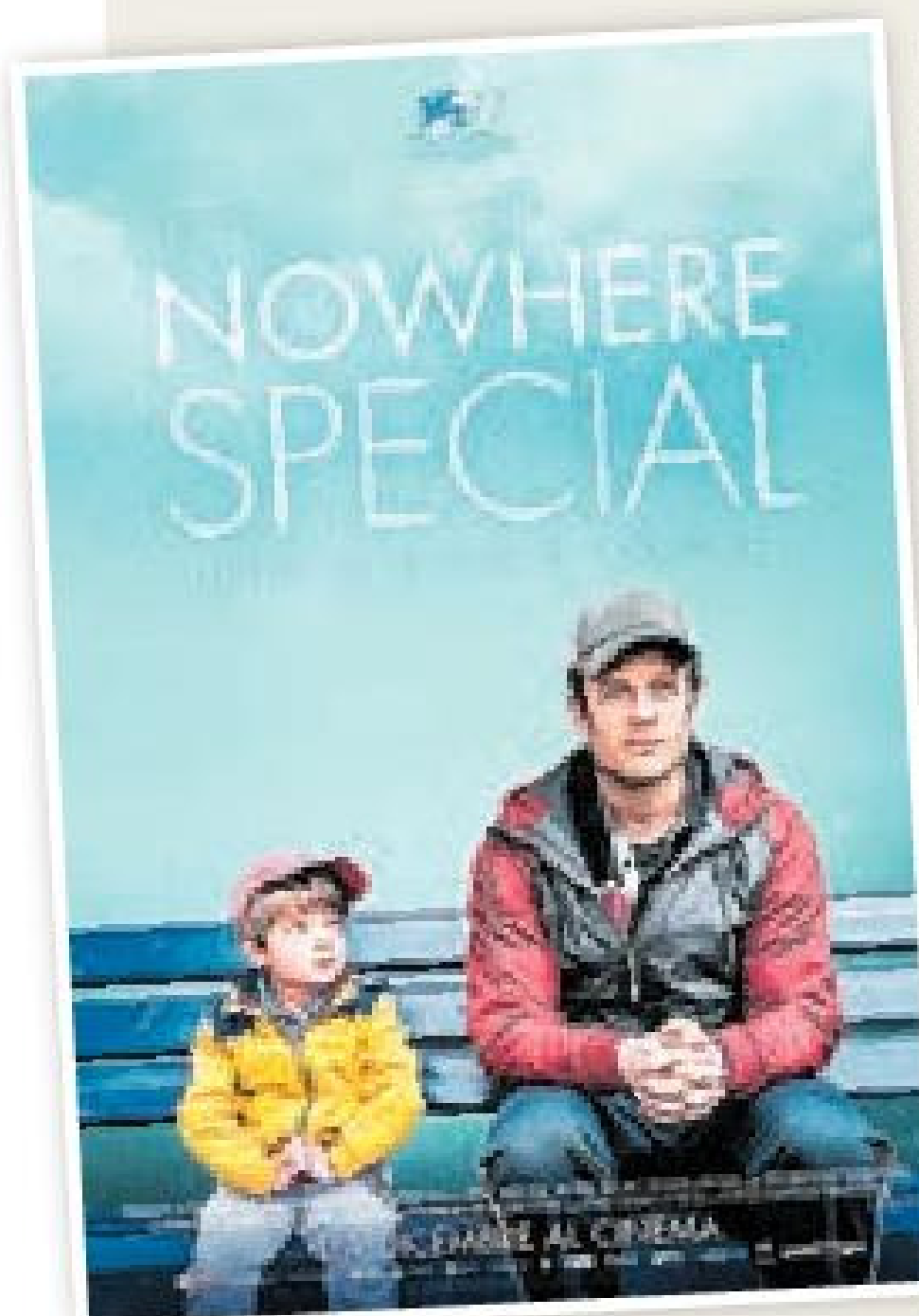
'Mattinate musicali internazionali'
In Sala Luttazzi, la rassegna per giovani talenti prosegue col violinista sedicenne **Julian Kainrath** e il pianista **Luigi Carroccia**.
Domenica 12 alle 11, a Trieste

GLI INCONTRI

'Tone Kralj e il territorio di confine'
Nell'ambito della rassegna *Novecento inedito*, presentazione del libro di **Egon Pelikan** sull'artista sloveno attaccato dalla critica per la sua rivisitazione delle chiese del Litorale.
Venerdì 10 alle 17.30, a Gorizia

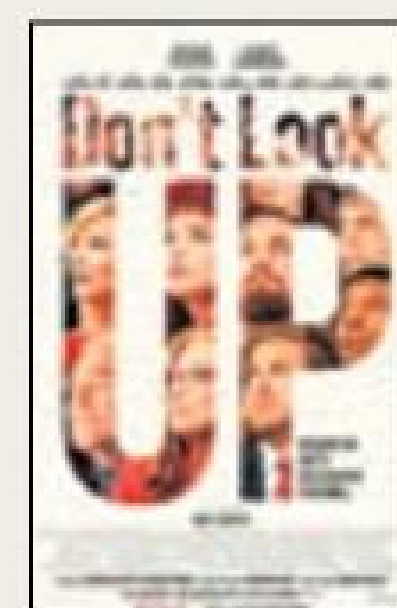
'Verificare i limiti dell'infinito 1920-1987'
La mostra di **Pino Furlan** apre in tre sedi espositive: l'auditorium, villa Vicentini Miniussi e l'*antiquarium* di Androna Palmada.
Venerdì 10 alle 18, a Ronchi dei Legionari

'Quando in Istria e in Dalmazia c'erano gli scout'
Conferenza di **Lucio Costantini** all'Università della Terza Età 'Naliato' con il sottotitolo *Frammenti di storia patria.*
Mercoledì 15 alle 17, a Udine

CINEMA 10 - 16 DICEMBRE

NOWHERE SPECIAL di Uberto Pasolini
★★★★☆
John è un giovane papà single, che fa il lavavetri a Belfast. Quando si ammala deve cercare una famiglia per il suo bambino di quattro anni. Mentre proseguono le audizioni, padre e figlio percorrono assieme un cammino di crescita e dolore. Ispirato da eventi reali, il film racconta una storia drammatica con grande sensibilità poetica. Il regista Uberto Pasolini sarà ospite in sala a Udine e Pordenone, venerdì 10 dicembre, al cinema Centrale e a Cinemazero.
Nei Cinema 1-8

L'UOMO DEI GHIACCI di Jonathan Hensleigh
Camion che viaggiano su strade ghiacciate e una missione di salvataggio su un oceano ghiacciato. Grande interpretazione di Liam Neeson.
Nei Cinema 7

MOLLO TUTTO E APRO UN CHIRINGUITO di registi vari
Nato come pagina social nel 2013 per ironizzare su usi e costumi dei milanesi, Il Signor Imbruttito (interpretato da Germano Lanzoni) sbarca al cinema.
Nei Cinema 3-6-10

DON'T LOOK UP di Adam McKay
Kate Dibiasky (Jennifer Lawrence) e Randall Mindy (Leonardo DiCaprio) scoprono una cometa che è in rotta di collisione con la Terra.
Nei Cinema 2-8

I FRATELLI DE FILIPPO di Sergio Rubini
Eduardo, Peppino, Titina e Vittorio hanno l'arte della recitazione nel sangue. Il cognome dice tutto: De Filippo. Biopic classico e appassionato.
Nei Cinema 1-8

1 - **Udine** Cinema Centrale; 2 - **Udine** Visionario; 3 - **Udine** Città Fiera; 4 - **Pradamano** The space cinema; 5 - **Gemona** Teatro sociale; 6 - **Fiume Veneto** Uci Cinemas ; 7 - **Villesse** Uci Cinemas; 8 - **Pordenone** Cinemazero; 9 -**Gorizia** Kinemax; 10 - **Monfalcone** Kinemax; 11 - **Cinecity** Lignano; 12 - **The Space Cinema** Trieste

"Dobbiamo tirare fuori gli attributi e dirci chiaramente che le cose, così, non vanno"

DOPO DUE ANNI salta di nuovo la panchina bianconera. Via Gotti, al suo posto contro il Milan ci sarà l'assistente Cioffi. Proprio come il mister di Contarina aveva sostituito il suo allenatore Tudor, e poi...

A UDINE, UN VICE TIRA L'ALTRO

Monica Tosolini

In occasione di Verona-Udinese, Tudor e Gotti si sono ritrovati per la prima volta contro, da 'primi allenatori'

Sette gol in una partita, quella con l'Atalanta, avevano dato il primo scossone pre esonero a Tudor. Sette reti, ma nelle due trasferte contro Lazio e Empoli, hanno giustificato il benservito a **Gotti**. Ma forse non sono solamente state quelle. Il feeling tra la proprietà, o almeno parte di essa, e il tecnico di Contarina non è mai stato totale.

Gotti ha fatto il suo conquistando la permanenza in A dell'Udinese nel primo campionato fermato dal Covid, con una salvezza colta in piena estate. Ma già allora si è avuta la sensazione di una conferma quasi obbligata. Conferma tribolata anche lo scorso giugno, con la società a riflettere per tre settimane mentre sondava anche altri profili.

Non sono bastate, quindi, le due salvezze consecutive, nemmeno i 103 punti in 88 partite, in cui ha totalizzato 26 vittorie, 25 pareggi e 37 sconfitte. Non lo ha salvato nemmeno la media di 1,17 punti a partita. Il punto è che la proprietà quest'anno ha alzato l'asticella, convinta di avere messo assieme una squadra da decimo posto in su. Imperdonabile, quindi, quel 14° piazzamento a cui il mister, anche in questa stagione, teneva ancorata la squadra. Non per colpa sua, intendiamoci. O comunque non solo. Lui ha commesso il peccato di aver cercato di abbandonare definitivamente il 3-5-2. La squadra ci ha messo del suo, decidendo di non seguirlo più, palesando pubblicamente il proprio malcontento e aprendo così la strada alla soluzione estrema.

1,17
Media punti

37
Partite perse

14°
Posto in classifica

Come accaduto per lo stesso Gotti quando scelto come erede di **Tudor,** anche stavolta la proprietà cerca di prendere tempo per capire se la soluzione interna, quella che porta alla promozione di **Gabriele Cioffi**, può essere valida e magari evitare l'ingaggio di un nuovo allenatore. Esattamente come due anni fa, in occasione dell'esonero del tecnico croato, la società Udinese si trova senza un piano B. O, più probabilmente, c'è divergenza tra i vertici sui nomi buoni.

E così ecco le soluzioni: la prima è quella che porta a **Paco Jemez**, pista spagnola che tanto piace a **Gino Pozzo**. Troverebbe già diversi connazionali nello staff tecnico e in quello medico. Sarebbe forse l'unico aspetto positivo di fronte ad un curriculum non convincente di una carriera sviluppata soprattutto nelle serie minori iberiche. La seconda idea è quella del ritorno di **Dejan Stankovic**, a Udine nel 2014/15 come vice di Stramaccioni. E' il tecnico della Stella Rossa, bisognerebbe convincerlo con valide argomentazioni. Un allenatore italiano, collaudato, che ben conosce la serie A sarebbe forse l'opzione migliore.

Tornano così di moda i vari **Maran, Giampaolo** e **Donadoni,** ma sempre sullo sfondo. Suggestivo, e destinato a rimanere tale, l'accostamento di **Bertotto** alla panchina friulana. Così come l'idea **Gattuso**. Per ora a giocarsi il futuro sulla panchina dell'Udinese c'è **Cioffi.** Del doman, poi, non v'è certezza...

> Il calcio è uno sport forgiato sulla dedizione e sul lavoro, intriso di sudoee, sporco di pantano

IL 'GEMELLO'
PIPPO TOMASIN E' NATO LO STESSO MESE E ANNO DEL MISTER E HA SEMPRE PUNTATO SULL'AZZARDO 'LIMITATO'

DISTINTI CENTRALI Max Deliso

Gotti, un signore che ha fatto quello che poteva con quello che aveva

Pippo Tomasin amava il flipper, spesso si attardava a menare i fianchi evitando il tilt assieme a qualche amico al Bar Sport di Ragogna. Dopo cena, però, il proscenio era riservato a briscola e tressette. Pippo nei quattro segni non era granché, ma a tressette era un genio, una specie di Maradona delle carte Modiano. La sua specialità era la bussata con il re in quarta, ma tante volte l'aveva fatto anche con il cavallo, addirittura con il fante. Serviva per provare a fare una base quando le carte non erano tanto buone, un azzardo meditato che di quando in quando limitava i danni in una brutta mano.

Pippo non ha gioito quando si è sparsa la voce che mister Gotti non avrebbe mangiato il panettone. Un po' perché era nato lo stesso mese dello stesso anno, un po' perché lo trovava serio e preparato come pochi, umile e gran conoscitore di calcio. Quante volte Gotti aveva dovuto bussare falso, con un centrocampo numericamente scarso e composto da giocatori afflitti da problemi vari, chi nettamente a fine corsa, chi assolutamente incapace di esplodere definitivamente, chi troppo inesperto e discontinuo per dire la sua in un campionato difficile come il nostro?

C'è stato un momento, durante una recente intervista, in cui Gotti si è detto dispiaciuto per non avere dato abbastanza spazio a Forestieri. Pippo si domandava come mai venisse sempre scelto Pussetto nella girandola dei cambi, vista la forma precaria del levriero argentino. Probabilmente, in società si spingeva per dare visibilità a Nacho, più uomo-mercato rispetto al 'Topa', che ha già spento 31 candeline e ormai può solo sperare in una riconferma tra i bianconeri prima di dedicarsi completamente alla famiglia. Gotti non è colpevole: ha fatto quello che poteva con quello che aveva. Da uomo pratico qual è, ha tenuto in piedi la baracca totalmente priva di un assetto dirigenziale efficace e presente nella vita della squadra. Osvaldo Bagnoli una volta raccontò che gran parte del merito dello scudetto vinto dal Verona era stato degli accompagnatori, sempre pronti a coccolare i giocatori per farli sentire costantemente a loro agio. La verità è che a Udine la programmazione è mirata al mercato e non al risultato, manca totalmente qualsiasi empatia da parte del management friulano, spinto quasi esclusivamente al raggiungimento di obiettivi puramente economici.

> **Troppe volte ha dovuto 'bussare falso' come a carte, perché il centrocampo era scarso**

"Non dimenticheremo la sua intelligenza"

> **A Udine si pensa più al mercato che ai risultati, spinti da motivi economici**

Il calcio, però, è uno sport forgiato sulla dedizione e sul lavoro, intriso di sudore, sporco di pantano. Quando non va bene, i contratti contano poco: bisogna mandare in campo dei calciatori, motivarli, aiutarli a rendere al meglio e spesso bisogna anche a provare a 'bussare falso'. Arrivederci Mister, mancherà a Pippo, mancherà a me, mancherà a tutti coloro che avevano capito di che pasta era fatto e quanto amava il suo lavoro. Chiunque arriverà dopo di lei merita il nostro sostegno, ma non ci dimenticheremo della sua signorilità e della sua intelligenza. Un giorno le carte saranno migliori, funziona così: felicità a momenti.

Quello della distribuzione è un anello fondamentale perchè svolge un ruolo di collegamento con il consumatore finale

Marchio anche per i Vip

IO SONO FVG.

Alla certificazione regionale aderiscono anche Parmalat (Latterie Friulane), Acqua Dolomia e la catena di supermercati Despar

Sotto l'albero del marchio regionale Io Sono Fvg ci sono tre grandi fiocchi. Infatti, importanti brand di livello internazionale hanno aderito alla certificazione di sostenibilità e tracciabilità, che nel giro di appena un anno conta già 182 aziende aderenti con 368 prodotti cui si aggiungono 106 attività di servizio e ristorazione.

Da pochi giorni a Campoformido lo stabilimento di Latterie Friulane, del gruppo Parmalat, ha introdotto per i suoi prodotti di latte pastorizzato il nuovo packaging che vede impresso il marchio regionale e che riporta, in particolare, il Qr code, elemento innovativo di questo marchio che evidenzia tracciabilità e sostenibilità. L'azienda intende così valorizzare la propria filiera del latte tutta regionale e presto il logo sarà riprodotto anche sulla linea delle mozzarelle.

Il marchio regionale all'ingresso di un supermercato Despar

Dolomia, imbottigliata da Sorgente Valcimoliana nello stabilimento di Cimolais, è poi la prima acqua minerale ad aver ottenuto la certificazione regionale e il marchio Io Sono Fvg, sulla base dei requisiti di tracciabilità e sostenibilità. È una ulteriore attestazione del lavoro di qualità dell'azienda friulana che con il brand Dolomia è importante player nazionale e ha una rilevante presenza anche all'estero.

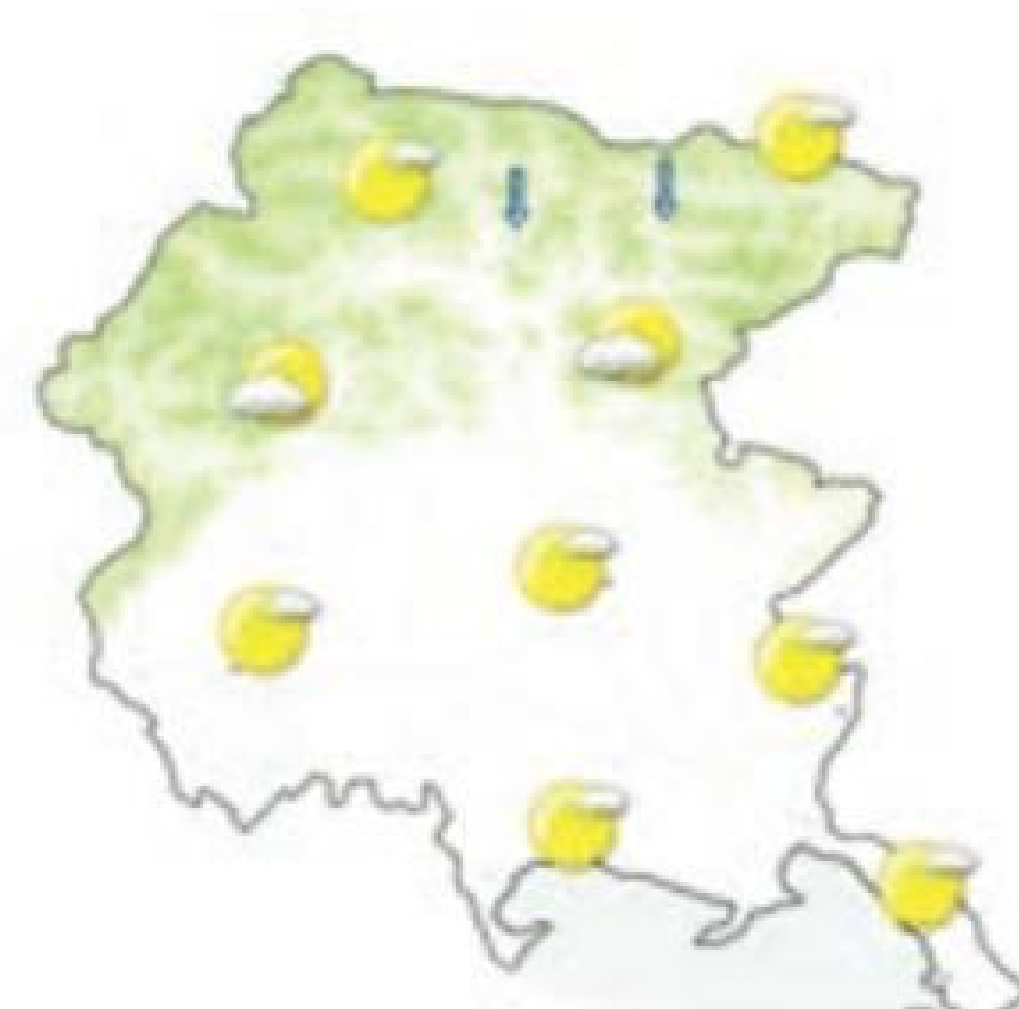
La terza novità riguarda invece non un prodotto, ma la distribuzione commerciale. Infatti, ha appena aderito Aspiag Service, la società che localmente gestisce la catena di supermercati Despar.

"Uno degli elementi di forza di questo marchio è che riesce a coinvolgere in un unico obiettivo l'intera filiera agroalimentare non solo nella sua parte produttiva, ma anche in quella distributiva – ha commentato il presidente di Agrifood Fvg **Claudio Filipuzzi** -. Per perseguire gli obiettivi di tracciabilità e di sostenibilità, che sono alla base del progetto Io Sono Fvg, la grande distribuzione rappresenta un anello fondamentale, anche per il suo ruolo di congiunzione con il consumatore finale. Per questo ringrazio Despar per aver condiviso i valori, per aver aderito con entusiasmo e per essersi impegnata per valorizzare nella sua rete di vendita, capillarmente presente in Friuli Venezia Giulia, i prodotti col marchio regionale".

METEO WEEKEND

ARPA FVG METEO

VENERDÌ 10 dicembre

SABATO 11 dicembre

DOMENICA 12 dicembre

LA RICETTA a cura del Consorzio Montasio Dop

Ravioli dolci con mele, Montasio e uvetta

INGREDIENTI PER 4 PERSONE: per la pasta: 150 gr di farina 0, 55 ml di acqua, 20 ml di olio di semi di girasole, 20 gr di zucchero, cannella in polvere. Per la farcia: 400 gr di mele, 30 gr di uvetta ammollata in acqua, 100 gr di Montasio fresco, 20 gr di zucchero di canna, cannella, olio di semi di girasole. Per la salsa: 50 gr di ribes, 125 gr di lamponi, 30 gr di mirtilli, 25 gr di zucchero di canna.

PREPARAZIONE: impastare tutti gli ingredienti in una ciotola e ricavarne un composto liscio e omogeneo. Far riposare l'impasto per almeno 30 minuti. A parte, tagliare finemente il Montasio e le mele pelate; unire il tutto in una ciotola con l'uvetta ben strizzata, la cannella e lo zucchero. Quindi, formare con l'impasto dei gnocchetti, schiacciarli a mano e stenderli con un mattarellino, formando dei dischetti piuttosto precisi e spessi 2 mm. Disporre al centro la farcia e chiuderli facendo molta pressione e dandogli la forma di un raviolo. Disporli in una teglia con carta da forno, spennellarli con poco olio e infornarli a 220°C per circa 8 minuti. Frullare in una ciotola con il minipimer i frutti rossi con lo zucchero e filtrare in un colino. Disporli sul piatto con la salsa ai frutti rossi e servire.

www.montasio.com

Memorabili le sue interviste al premier sovietico Gorbaciov alle prese con l'alcolismo del suo popolo

HOMO FABER Claudio Fabbro

VODKA

NEI PAESI DELL'EST UN BICCHIERE AL RISVEGLIO ERA IRRINUNCIABILE TRADIZIONE

Volcic: giornalista e uomo completo

È ben vero che l'anagrafe non è un'opinione e che le sue leggi scavalcano i sentimenti. Tuttavia, in questi tempi pandemici, la perdita di persone care lascia una doppia ferita in che le ha conosciute e, con il morale sotto i tacchi, le ricorda con gli occhi lucidi. Così è per chiunque abbia conosciuto o frequentato, a vario titolo, un personaggio carismatico quale è stato Demetrio Volcic, recentemente scomparso a 90 anni, appena compiuti il 22 novembre.

Dagli schermi della tv raccontò agli italiani la 'Cortina di ferro', e non solo, quale corrispondente da Praga, Bonn e Mosca. Volcic era nato a Lubiana da padre triestino e madre goriziana. La famiglia si era trasferita in Slovenia durante il fascismo, per poi rientrare in Italia alcuni anni più tardi. Uomo di frontiera, Volcic aveva vissuto in varie capitali europee, fra cui Vienna e Parigi.

Fu anche direttore del Tg1, senatore e infine, una ventina d'anni fa, anche europarlamentare. Scrittore, aveva pubblicato numerosi libri di successo, l'ultimo dei quali, nel 2021, scritto in sloveno.

Visto e apprezzato per anni nei suoi servizi speciali da Mosca, in cui sopravvisse con eleganza e invidiabile diplomazia alla frequentazione, interviste di spessore comprese, a leader quali Breznev, Gorbaciov ed Eltsin, Volcic contribuì in maniera significativa a consolidare l'immagine non solo nazionale, ma anche del Friuli-Venezia Giulia e in particolare del Collio, del Carso e della Brda, mai dimenticando le sue origini e un percorso di famiglia coraggioso, vissuto sempre e comunque con la valigia in mano.

Come riuscisse a raccontare, con un perenne e disarmante sorriso, episodi che a un comune mortale facevano venire i brividi conferma lo spessore del giornalista e dell'uomo, davvero di un altro pianeta.

Poliglotta (ben sei le lingue con le quali interloquiva, in contemporanea, con persone di varie nazionalità), aveva una memoria di ferro e i suoi racconti lasciavano un segno perenne.

Ritrovarlo nel Carso insieme a Mirella e Leo Terraneo con un calice di Terrano di Castelvecchio oppure, con Elena Orzan e Dario Raccaro in Enoteca di Cormòns, con una buona Malvasia di quest'ultimo, portava immediatamente a stuzzicare ricordi sovietici, dove la vodka al risveglio era irrinunciabile tradizione.

Di padre triestino e madre goriziana, Poliglota di frontiera, spinse l'immagine di Collio, Carso e Brda

Volcic con Elena Orzan e Dario Raccaro all'Enoteca di Cormòns

E per noi agronomi ed enologi era normale approfondire con lui le sue interviste con Gorbaciov, che al benessere del popolo russo pensò più di tanti, ma non per questo fu ricambiato.

La memoria corre a un nostro viaggio con i vignaioli del Cormonese a Mosca e San Pietroburgo (al tempo Leningrado) nell'anno 1987.

Ai nostri apprezzamenti per il loro Capo di Stato, corrispondeva quasi sempre una risposta contraria e infastidita. Si illudeva Gorbaciov - e Volcic ce lo confermò - che l'eccesso di consumi di vino e soprattutto superalcolici poteva essere frenato non solo con il 'proibizionismo' (bar, enoteche e distribuzione inaccessibili, file interminabili per ricevere una bottiglia di vodka contingentata e prontamente consumata) ma anche con l'estirpazione di oltre 200mila ettari di vigneti in Moldavia, Ucraina e dintorni.

Un flop che accelerò strategie d'abusivismo, distillazioni clandestine madri del metanolo (alcol metilico) e, progressivamente, al ritorno alle abitudini enogastronomiche pregresse, che solo il successivo ricambio generazionale ha parzialmente rimodellato.

Volcic e il Terrano di Castelvecchio, con Mirella Terraneo

Nel ricordo di Loris Fortuna

UDINE. Alla presenza di molte persone si è svolta la tradizionale cerimonia in ricordo del politico Loris Fortuna a 36 anni esatti dalla scomparsa. Oltre ai saluti ai partecipanti da parte del segretario provinciale Psi Stefano Nazzi, è intervenuto in rappresentanza dell'amministrazione comunale di Udine l'assessore alla cultura Fabrizio Cigolot mentre l'orazione ufficiale è stata tenuta dell'onorevole Giovanni Crema, parlamentare nazionale per tre legislature.

CAMPIONE di saldatura

PORDENONE. L'azienda Cimolai trionfa alle Olimpiadi Italiane della Saldatura, la competizione organizzata dall'Istituto Italiano della Saldatura, giunta alla sua sesta edizione. Nella cerimonia di premiazione, svoltasi a Genova, è stata consegnata la medaglia d'oro a Gheorghe Ovidiu Brici, saldatore professionista di Cimolai, vincitore della categoria C, saldatura a filo continuo con protezione gassosa di lamiere in acciaio al carbonio Gmaw plate welder, accompagnato a ritirare il premio da Eddy D'Anna, quality manager di Cimolai. Nello stesso ambito è arrivato in semifinale anche Andriy Kombyeyev, saldatore e vice capo reparto dello stabilimento di Roveredo in Piano.

"Per hobby traduco i libri dall'ucraino, ma vorrei creare un mio laboratorio di vestiti fatti a mano"

DIANA TULYULYUK

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

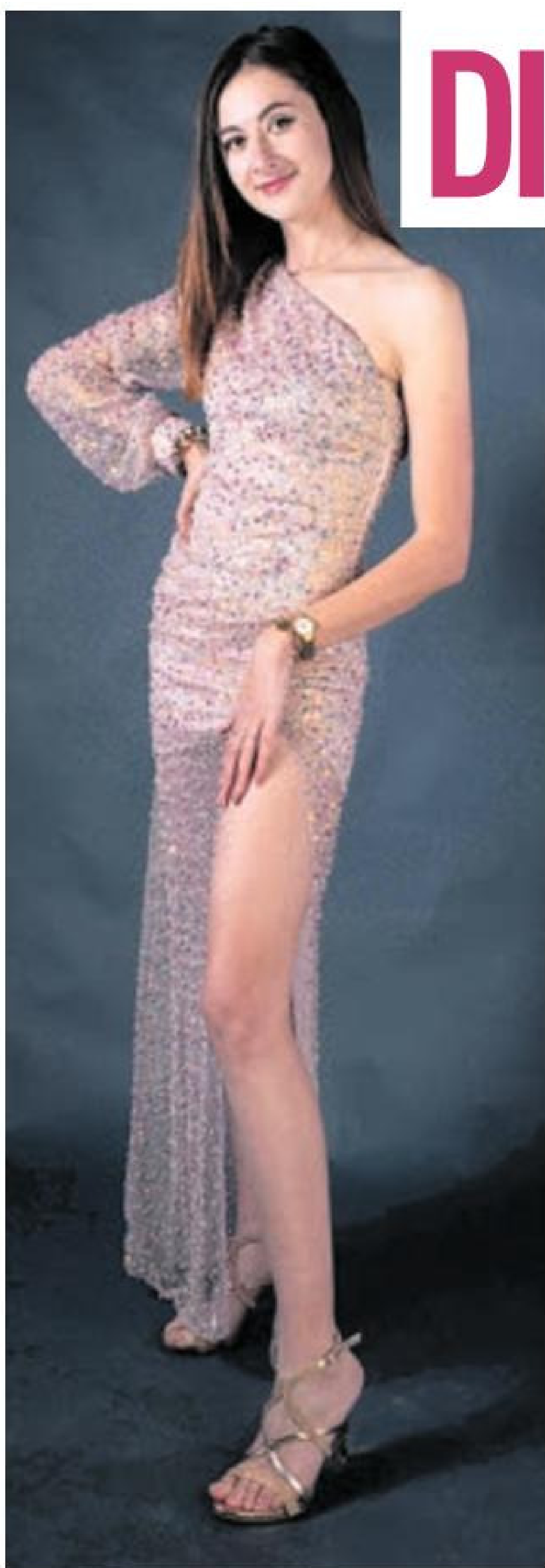
IL VOLTO DELLA SETTIMANA

25 ANNI DI POLCENIGO, laureata in Storia dell'Arte, gestisce un proprio negozio on-line.

Quali sono i tuoi hobby?
Traduco libri, dall'ucraino all'italiano, all'inglese.

Il tuo sogno nel cassetto?
Aprire uno laboratorio di vestiti fatti a mano.

Se tu fossi un animale?
Un lupo, perché è un animale con l'anima libera e protegge la sua famiglia.

Il viaggio ideale?
Alle Maldive.

FALISCJIS Average Furlan Guy

• Venerdì 3 dicembre

ore 16.30 - via Morgagni: Accensione alberi di Natale. Aperitivo da "Donna Più"

• Domenica 5 dicembre

dalle ore 12.00 - fronte Parrocchia di S. Niccolò di Caneva: Le comari di Caneva presentano l'albero natalizio a uncinetto, segue rinfresco.
dalle ore 13:00 a Caneva **l'Allegra Fattoria** e **Terre del FVG** rete di piccole aziende agricole di cui fa parte, propongono **"Aspettando il Natale"**, pomeriggio ricco di attività e progressivamente: **mercatini** con prodotti enogastronomici, **show cooking** per grandi e piccini, **alle 15:30 San Nicolò** incontrerà i bimbi, a seguire fiaccolata sulle rive del Tagliamento con Vin Brulè; aperitivo e **concerto** di musica irlandese folk con i **GREEN WAVES**
dalle ore 16.00 - A Tolmezzo al Gatto e la Volpe: San Nicolò con regali per bambini, Castagnata e Vin Brulè

NEW • Martedì 7 dicembre DIRETTA studio nord

ore 19.00 - Piazza XX Settembre **Inaugurazione della pista di pattinaggio** dimostrazione pattinaggio artistico e rinfresco a cura del Caffè Manzoni.

• Venerdì 10 dicembre

ore 17.30 - Piazza XX Settembre:
Inaugurazione albero dei desideri a cura di «Carnevale e Dintorni»

• Sabato 11 dicembre

ore 18.00 - Piazza XX Settembre, **CURLING DAY** iscrizioni torneo e avvicinamento alla disciplina
Al Museo Carnico:
Laboratorio per piccoli artigiani **"DECORA E ILLUMINA LA TUA CITTÀ"**. Attività per max 20 partecipanti, dai 6 anni in su, in due turni alle 14:30 e alle 16:00 per la costruzione delle lanterne che saranno esposte presso le vetrine dei commercianti di Tolmezzo. Iscrizioni entro il 9 dicembre (043343233 o info@museocarnico.it)

• Domenica 12 dicembre rassegna di dolci *"Dolce Carnia"*

dalle 10.00 - ***Piazza XX Settembre:*** con le pasticcerie del territorio

• Giovedì 16 dicembre

Inaugurazione mostra al Centro diurno (ex stazione ferroviaria)
Mostra con la cooperativa Itaca Gruppi Damarie e Pandora
Castagne e vin brulè dalle ore 18.00

• Sabato 18 dicembre — Mercatino Natalizio

Animazione itinerante con i **Zampognari Friulani**
La Libreria Magica Di Morganti **al Mercatino di Natale della Porta di Sotto**
ore 16:00 - Babbo Natale scende in FVG Incontro con gli scrittori de **L'uomo dei sogni reali e Il mistero delle nove perle** (Morganti editori)
Emanuele Facchin, Gabriella Bucco, Stefania Conte
ore 18:15 - Il frico come non l'hanno mai raccontato!
Incontro con gli scrittori del giallo-gastronomico **Fricokiller** (Morganti editori)
Gabriella Bucco, Paolo Morganti, Fabio Piuzzi, Stefania Conte e Nicola Skert

ore 17.00 - corte del Museo Carnico M. Gortani: Inaugurazione del presepe
progettato dallo scultore Stefano Comelli "La Carnia: aspettando San Pietro 2022"

• Domenica 19 dicembre — Mercatino Natalizio

ore 16.30 - musica con i **Benandanti** - ethno folk music
dalle 17:00 alle 19:00 - Si racconta di streghe, folletti, agane e benandanti
Salotto letterario magico con gli scrittori Paolo Morganti, Stefania Conte e la ricercatrice Antonella Peressini

• Giovedì 23 dicembre

BIMBI E NON SOLO... in BORGO STAZIONE
dalle 16.30: castagnata e vin brulè
ore 17.30 arriva Babbo Natale e consegna i doni ai bambini
(Prenota i tuoi giochi presso il Paradiso dei Bambini)
dalle 19.00 - L'apericena di Natale con DJ set Pietro Berti
a cura della Pizzeria Bella Carnia e Dolce e Amaro Caffè

• Venerdì 31 dicembre ***CAPODANNO PISTA GUIDA SICURA***

a cura dei Carnix Project con studio nord ***Tendone riscaldato.***

Giovedì 6 gennaio

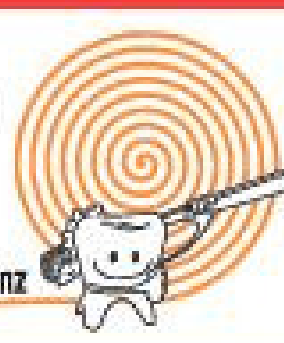
Pranzo della solidarietà presso Pista Sicura
a cura del gruppo Protezione Civile A.N.A. Alpini

CALDARROSTE E VIN BRULÈ IN PIAZZA XX SETTEMBRE A CURA DEGLI AMICI DI S. ILARIO

1° Mercatino di Natale della Porta di Sotto

Sabato 18 e Domenica 19 dicembre

Prodotti agroalimentari del **Filo dei Sapori** e oggettistica per il Natale con la Libreria Magica a cura di Morganti Editori.
Brovada, **Rapa di Verzegnis**,
Muset di Toni, Goulaschsuppe
di Daniele del **Tripoli**,
trippe con polenta.
Con la **Stella d'Oro** di Verzegnis
e l'Azienda Agricola dei fratelli Marzona
a cura di **Borgo Shanghai**
e **Comitato Borgat**

Sponsor:

Ringraziamo anche i numerosi Sponsor che saranno presenti sulla pista di pattinaggio

In collaborazione con:

ASSOCIAZIONE CANEVA

CIRCOLO CULTURALE E SOCIALE CADUNEA

A.N.A. SEZ. CARNICA NUCLEO DI PROTEZIONE CIVILE

telefriuli

DAL 10 AL 16 DICEMBRE

MESSEDE CHE SI TACHE!

Chef Kevin Gaddi e le trippe

Questo sabato l'appuntamento con Messede che si tache!, a cura di Tiziana Bellini, andrà in onda alle 17.15, anziché al consueto orario delle 20.30. Di cucina in cucina, stiamo riportando in auge le ricette regionali. Quelle che sanno di casa e di Friuli, nate dalla cultura materiale fatta di territorio, di prodotti locali e attaccamento alle nostre radici. Ogni ricetta è accompagnata da una chiacchierata. Questa settimana Tiziana Bellini ci insegnerà a preparare un tipico piatto della notte di Natale, le trippe. Ad assaggiarle e a dialogare con la padrona di casa sarà ospite Kevin Gaddi, chef di fama internazionale, vincitore del Peperoncino Rosso e conduttore di un suo format su London Television, dove promuove i prodotti friulani.

Sabato 11 dicembre, ore 17.15

A VOI LA LINEA
Da lunedì a venerdì, 12.45
Diretto da
Alessandra Salvatori

GNOVIS
Da lunedì a venerdì, 20.40
Il telegiornale
in friulano

SANTA MESSA
dalla Cattedrale di Udine
Tutte le domeniche, 10.30
Con l'Arcivescovo
Mons. Andrea Bruno Mazzocato

Il palinsesto è suscettibile di cambiamenti

VENERDÌ 10

06.30 News, cappuccino e brioche
11.30 Tg Flash
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg Flash
18.30 Maman – program par fruts
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.40 Gnovis
21.00 Taj Break – un altri zir

SABATO 11

7.30 Isonzo News
7.45 L'Alpino
11.15 Bèker on tour
12.30 Tg
12.45 Bèker on tour
14.15 Isonzo news
17.15 Messede che si tache
18.45 Start
19.00 Tg
19.15 Qui Udine
19.30 Le Peraule de domenie
19.45 Effemotori
20.15 Aspettando Poltronissima
20.45 Poltronissima

DOMENICA 12

7.00 Maman! Program par fruts
8.30 Le Peraule de domenie
10.00 Lo sguardo dell'anima
10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine
11.30 Bekèr on tour
12.00 Effemotori
12.30 Tg
12.45 Bekèr on tour
14.15 Start
16.30 Focus – Natale a Lignano
19.00 Tg
19.15 Sport Fvg
19.30 A tutto campo
21.00 Replay
22.00 Basket Mestre 1958 Vs Ueb Gesteco Cividale

LUNEDÌ 13

06.30 News, cappuccino e brioche
10.45 Cocco di mamma
11.15 Donne allo specchio
11.30 Tg Flash
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.30 Sport
19.45 Goal Fvg
20.40 Gnovis
21.00 Bianconero
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start

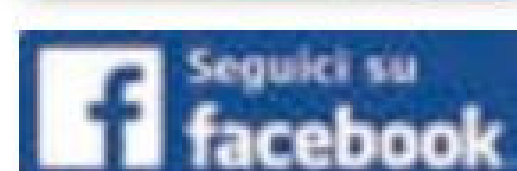
MARTEDÌ 14

06.30 News, cappuccino e brioche
11.30 Tg flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
15.30 Cocco di mamma
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Community Fvg
20.40 Gnovis
21.00 Lo Scrigno
23.00 Start

MERCOLEDÌ 15

06.30 News, cappuccino e brioche
11.30 Tg flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Donne allo specchio
16.30 Tg Flash
17.15 Rugby Magazine
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Sportello Pensionati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.40 Gnovis
21.00 Elettroshock

GIOVEDÌ 16

06.30 News, cappuccino e brioche
11.30 Tg flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.40 Gnovis
21.00 Economy Fvg
22.00 Donne allo specchio
22.15 Cocco di mamma

LO SPORT SU TELEFRIULI

La riscossa bianconera e il volo delle Aquile

Tra Udinese, calcio dilettanti e basket, Telefriuli si prepara a vivere un weekend a tutto sport! Primo appuntamento da mettere in agenda sempre la partita dell'Udinese, che in casa affronterà il Milan dopo i travagliati giorni dell'esonero di Gotti. Tocca a Cioffi ora guidare i suoi, e sempre a Poltronissima seguire e commentare tutte le azioni dei bianconeri: appuntamento sabato dalle 20.15, con Replay la domenica alle 21 e Bianconero XXL lunedì. Telefriuli si conferma casa del Calcio Dilettanti con due trasmissioni: A Tutto Campo, dalle 19.30 domenica, e Goal FVG, per tutte le giocate e le reti dai campi, lunedì alle 19.45. Infine scontro al vertice per la UEB Gesteco Cividale, che affronta in trasferta Mestre, seconda in classifica. Partita su Telefriuli alle 22 di domenica.

LO SCRIGNO

Spilimbergo e i suoi presepi

La prossima puntata de Lo Scrigno, prevista come sempre per le 21 di martedì, sarà dedicata alla tradizione del presepe. La trasmissione sarà ambientata a Spilimbergo, per andare alla scoperta di alcune rappresentazioni della Natività di piccole e grandi dimensioni. Sarà dedicato spazio in particolare ad un presepe realizzato nei pressi del Duomo, ad un altro nella cappella di Santa Cecilia e a due allestiti all'esterno di abitazioni. La puntata si aprirà con un intervento dello storico locale Gianni Colledani.

Martedì 14 dicembre, ore 21.00

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Lu saveviso che...?

Daûr la tradizion, inte gnot tra i 12 e i 13 di Dicembar e rive tes cjasis dal Friûl, Sante Lussie. Jê e puarte dolçuts e regaluts, e cui che le spiete i lasse simpri alc di mangjâ come biscots, e alc di cjalt di bevi, come lat o te. E je la usance di lassâ ancje une carote e aghe pal so mussut.

SCOLTÌN INSIEMI

"Une bocje e un il nâs, dôs lis mans par fâ la pâs, tal triangul trê i cjantons, cuatri il numar des stagjons..."

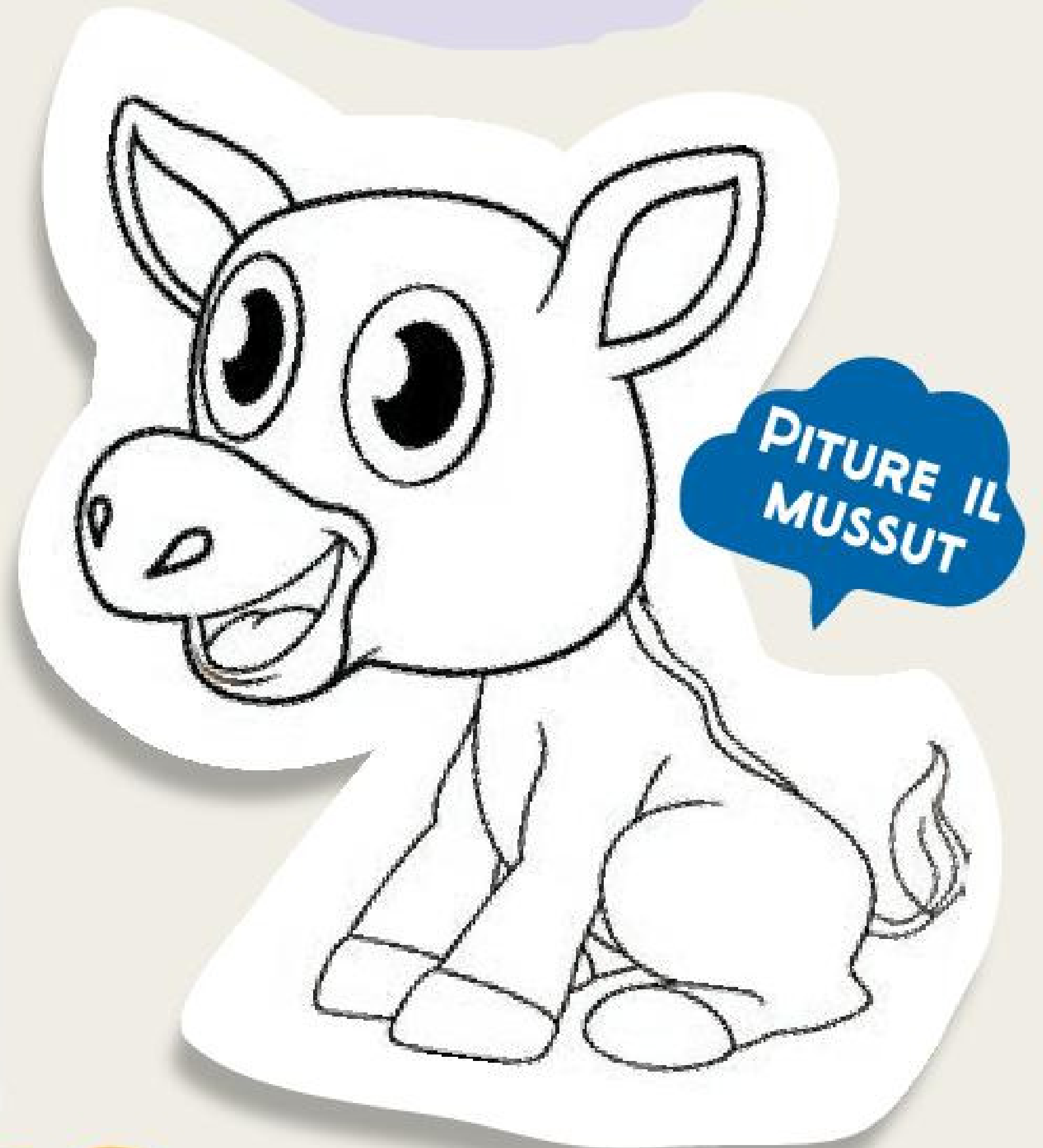
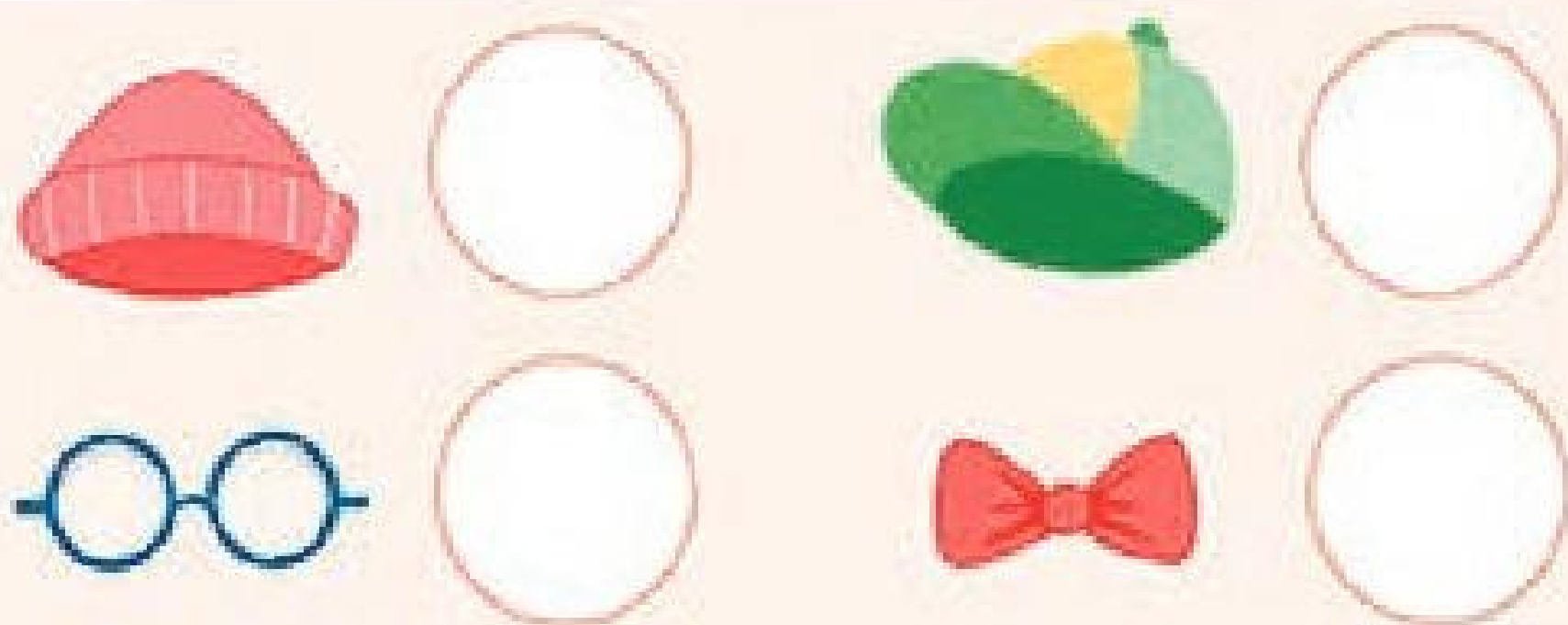
Cjantìn insiemi "I numars".
Scoltìn la cjançon su

CUMÒ FÂS TU!

TROPS SONO?

PITURE IL MUSSUT

RIDI A PLENE PANZE!

Al è unic, ma a 'nd è tancj. Ce sono?
I sens unics intes citâts.

Maman!
us spiete su telefriuli
ogni vinars aes 6.30 sot sere

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de

Un Natale da donare alla comunità.

Sostieni con noi l'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) Burlo Garofolo di Trieste, a cui verrà devoluto l'intero ricavato.

L'iniziativa è valida **dal 29 novembre al 19 dicembre 2021**.

Per maggiori informazioni:
www.despar.it/it/donazione-natale